

# SAIA ANNUARIO

Volume LXXXVIII  
Serie III, 10 - 2010



LEMNO DAI  
'TIRRENI'  
AGLI ATENIESI

*LEMNO: DAI 'TIRRENI' AGLI ATENIESI.  
PROBLEMI STORICI, ARCHEOLOGICI, TOPOGRAFICI E LINGUISTICI  
(Napoli, 4 maggio 2011)*

PROGETTO DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE (PRIN) 2007  
*ATENE E LE CLERUCHE ATENIESI: IL CASO DI LEMNO, DAL V SECOLO  
ALL'ETÀ ROMANA*

*Direttore*  
Emanuele Greco

*Comitato scientifico*  
Vladimiro Achilli (Università degli Studi di Padova)  
Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)  
Raffaella Farioli Campanati (Università degli Studi di Bologna)  
Louis Godart (Università degli Studi di Napoli "Federico II")  
Mario Lombardo (Università degli Studi di Lecce)  
Paolo Marconi (Università degli Studi di Roma 3)  
Emanuele Papi (Università degli Studi di Siena)  
Nicola Parise (Università degli Studi di Roma 1 "La Sapienza")  
Patrizio Pensabene (Università degli Studi di Roma 1 "La Sapienza")  
Edoardo Tortorici (Università degli Studi di Catania)

Tutti gli articoli dell'Annuario sono sottoposti a revisione da parte del  
comitato di redazione e di *referees* anonimi  
All the articles for publication in the Annuario are peer-reviewed

*Redattore*  
Alberto G. Benvenuti

*Progetto grafico*  
Angela Dibenedetto

*Impaginazione*  
Λ Edizioni Lucy Braggiotti

Questo volume è stato pubblicato con fondi SAIA e con il contributo di € 1176,28  
del Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Torino

© Copyright 2012  
SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE  
ISSN 0067-0081  
[www.scuoladiatene.it](http://www.scuoladiatene.it)

*Per l'acquisto rivolgersi a: - orders may be placed to:*  
Giorgio Bretschneider Editore  
Via Crescenzo 43, 00193 Roma  
[www.bretschneider.it](http://www.bretschneider.it)

## SOMMARIO

E. Greco	Prefazione	VII
----------	------------	-----

*LEMNO: DAI 'TIRRENI' AGLI ATENIESI. PROBLEMI STORICI,  
ARCHEOLOGICI, TOPOGRAFICI E LINGUISTICI  
(Napoli, 4 maggio 2011)*

E. Greco	Premessa	3
L. Coluccia	Lo scavo nell'area dell'insediamento del tardo bronzo e dell'età del ferro ad Efestia: materiali per una revisione del problema	5
L. Danile	Area 26: i materiali arcaici	17
L. Ficuciello	Lemno in età arcaica	39
C. de Simone	Le lingue etrusco-tirsenica (Lemno, Efestia [teatro]) e retica tra due documenti epigrafici chiave	85
A. Correale	Efestia: santuari arcaici ed evidenze di età classica	101
S. Camporeale	Le fasi dei periodi arcaico e classico negli scavi dell'area 26 ad Efestia	
D. Caruso		
V. Tosti		
E. Culasso Gastaldi	Lemno e il V secolo	137
E. Greco	Cesure e continuità: Lemno, dai 'Tirreni' agli Ateniesi	
L. Ficuciello		
E. Greco	Osservazioni sulle fasi archeologiche del teatro di Efestia	
O. Voza		
M. Gras	Conclusioni	177
	Bibliografia	181

*GLI ATENIESI FUORI DALL'ATTICA: MODI D'INTERVENTO  
E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO  
(Torino, 8-9 aprile 2010)*

E. Culasso Gastaldi	Premessa	211
D. Marchiandi		
M. Moggi	<i>Epoikos</i>	215
D. Marchiandi	Le consuetudini funerarie dell'élite ateniese: i lebeti bronzei di Myrina (Lemnos)	223

L. Ficuciello	Il territorio di Myrina: indizi sull'occupazione e sullo sfruttamento delle risorse	239
R. Leone	Tra Lemno e Samotracia: il santuario degli dèi Cabiri di Chloi	273
C. Bearzot	Lemno, gli oratori e il "nuovo Iperide"	283
F. Rocca	Le iscrizioni di manomissione del Cabirio di Lemno	291
O. Philaniotou	Νέα δεδομένα από τις πρόσφατες αρχαιολογικές ανασκαφές της Λήμνου	311
E. Culasso Gastaldi	L'isola di Lemno attraverso la documentazione epigrafica	349
L. Gallo	Le strutture istituzionali delle cleruchie ateniesi	367
Ch. Lasagni	<i>Histiaia-Oreos</i> e l'insediamento ateniese	373
M. Mari	Atene, l'impero e le <i>apoikiai</i> . Riflessioni sulla breve vita di Anfipoli 'ateniese'	393
S. Gallotta	Atene e il chersoneso tracico	417
Aik. Rhomiopoulou	Cleruchi ateniesi a Potidea in Calcidica	421
F. Landucci Gattinoni	La cleruchia ateniese di Samo nelle fonti letterarie ed epigrafiche	429
D. Knoepfler	L'occupation d'Oropos par Athènes au IV <sup>e</sup> siècle avant J.-C.: une clérouquie dissimulée?	441
B. Ruhl	Gli Ateniesi sull'isola di Imbro	457
M. Lombardo	Conclusioni	469
	Bibliografia	475

*SCAVI E RICERCHE*

E. Lippolis <i>et alii</i>	Gortyna. Il tempio del <i>Caput Aquae</i> e il tessuto urbano circostante: campagna di scavo 2007	511
----------------------------	---	-----

## LEMNOS E IL V SECOLO

Il mio contributo si propone di sottoporre all'attenzione dei lettori le ultime acquisizioni degli studi storici su Lemnos, in particolare nella fase delicata dell'avvio dell'insediamento nel V secolo. Più volte ho avuto occasione di ricordare lo *status quaestionis*, ove, al centro del dibattito critico, resistono posizioni storiografiche che ormai devono cedere il passo alle nuove conoscenze che sono emerse dal *parterre* documentario: intendo, cioè, dall'incrocio della documentazione archeologica con quella epigrafica, con buona pace della mitografia erodotea e dei silenzi tucididei<sup>1</sup>.

Il progresso negli studi si deve totalmente agli sforzi dei ricercatori coordinati dalla Scuola Archeologica Italiana di Atene, grazie ai quali sono emersi aspetti documentari non più ignorabili. Essi convergono, infatti, nel segnalare la presenza di nuclei stanziali di Ateniesi a Lemnos a partire già dal secondo quarto del V secolo. Tali individui, arrivati con le famiglie, sono Ateniesi dell'Attica contemporanea, come dimostrano l'insieme delle pratiche funerarie, gli oggetti di corredo e le sporadiche testimonianze epigrafiche.

La documentazione materiale pertinente alla *facies* tirrenica, va osservato in particolare, si riduce vistosamente tra la fine del VI e gli inizi del V secolo, come se davvero un avvenimento traumatico avesse reciso di netto i rapporti di questa popolazione pregreca con le sedi insulari. Anche se non si vuole far coincidere la fine dell'insediamento dei Tirreni con l'arrivo dei Persiani di Otane (511/510), certamente le tracce della popolazione preellenica si estinguono nei contesti abitativi e in tutte le aree santuariali dell'isola entro i primi due decenni del V secolo<sup>2</sup>. La produzione ceramica dei Tirreni, ben riconoscibile per le sue caratteristiche sirene, le dee alate, le sfingi, le lastrine fittili ritagliate e a traforo, i *karchesia*, i lebeti con protomi elmate, pare arrestarsi o comunque soccombere, com'è provato dalla stipe del Capo dell'Osservatorio, del santuario arcaico di Efestia e del Kabirion<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Mi sia concesso rimandare al mio contributo pubblicato nel 2011 (in un volume che intendeva commemorare l'amico carissimo Dino Ambaglio), ove maggior spazio era accordato all'esame dell'esegesi storiografica contemporanea. Da tale lavoro ho tratto gran parte delle riflessioni che espongo in questa sede. Ringrazio a tal proposito i curatori del volume Rita Scuderi e Cesare Zizza, per il permesso liberamente accordatomi. Rimando inoltre a MARCHIANDI 2010, in cui l'autrice affronta coraggiosamente e con notevoli capacità di sintesi quella che ella stessa ha voluto definire, con proprietà calzante, la "ragnatela bibliografica", esaminata a fronte della documentazione antica.

<sup>2</sup> BESCHI 2000c, 97; BESCHI 2001a, part. 196; non distinguo archeologicamente tra l'arrivo dei Persiani e quello degli Ateniesi GRECO 2008, 24-25; per una valorizzazione di tenui spunti documentari, connessi alla cultura tirrenica, ancora all'inizio del V secolo v. CORREALE 2008. V. inoltre i contributi specifici, in questo stesso volume, di D. Caruso, S. Camporeale, A. Correale, L. Danile, L. Ficuciello. Sull'articolazione sociale dei Tirreni in età arcaica v. FICU-

CIELLO 2008. Il dibattito in corso sulla permanenza *in situ* delle popolazioni preesistenti all'arrivo degli Ateniesi e sulle loro condizioni di vita registra posizioni fortemente teoriche, che ipotizzano supposte condizioni uniformi in cui gli abitanti locali avrebbero fornito forza lavoro ai cleruchi: v. per tutti ZELNICK ABRAMOVITZ 2004, part. 335-336; anche MORENO 2009 sottolinea lo sfruttamento della popolazione locale rispetto ai cleruchi, "rentiers" dei terreni oltremare e appartenenti alle fasce elitarie della popolazione attica.

<sup>3</sup> V. già MUSTILLI 1940 e ora, con sguardo di sintesi, L. Ficuciello, in questo stesso volume. Sulle due comunità tirreniche, formate sui siti dei successivi insediamenti greci, v. HDT. VI 140; D.S. X 19, 6. Sui rinvenimenti e sulle strutture archeologiche v. AA. VV. 2000; sulla città di Myrina, in particolare, ARCHONTIDOU ARGYRI 1994, 50-55; sulla città di Efestia v. MESSINEO 2000; sulla ripresa degli scavi a partire dal 2001 ad opera di Emanuele Greco, v. GRECO - PAPI 2008; part., con sguardo di sintesi, GRECO 2008, 19, 21-23; nel dettaglio, inoltre, tra i molti lavori consacrati all'isola egea, v. BESCHI 1996a; BESCHI 1998a; BESCHI 2008b; sul

## GLI ATENIESI: “NUCLEI FAMILIARI COMPLESSI”

Parallelamente emergono, in modo ancora frammentario ma complessivamente già riconoscibile, testimonianze sparse che indicano una presenza organizzata di Ateniesi sul territorio dell'isola, sia nella sua porzione orientale sia in quella occidentale, su cui cercheremo di portare ora la nostra attenzione. Si attende dalle ricerche future maggiore chiarezza sulle importanti strutture archeologiche del teatro di Efestia, già scavate ma ancora in fase di compiuta interpretazione: qui, tra il santuario di età tirrenica e il teatro greco, databile, nella sua forma litica monumentale, all'età tardo-classica ed ellenistica, emergono le strutture di un teatro ligneo, probabilmente della seconda metà del V secolo, in cui dobbiamo riconoscere il prodotto della nuova comunità organizzata dei coloni giunti dall'Attica<sup>4</sup>. Tale comunità si doveva riunire nel teatro sulla collina di Efestia, per celebrare le occasioni festive, per ascoltare la voce dell'araldo, per onorare gli individui benemeriti della comunità e per riconoscere se stessa come una collettività, partecipante dei medesimi riti e degli stessi costumi di vita<sup>5</sup>. La medesima società si ritrovava anche nei santuari urbani e suburbani, così come negli spazi civici delle due città, anche se al momento la ricerca archeologica ha intercettato solo parzialmente le vestigia dell'abitato della prima età classica, che dovette accompagnare il nascere dell'insediamento ateniese<sup>6</sup>.

Gli studi condotti da Daniela Marchiandi sui periboli funerari di Lemnos, pertinenti al territorio di Efestia, hanno provato che tali strutture erano collegate a fattorie: in tale realtà antropologica, che si presenta articolata e funzionale, consistenti nuclei di Ateniesi sono vissuti sull'arco di più generazioni, condividendo l'appartenenza ai medesimi gruppi famigliari. Già allora l'autrice aveva provato che tali famiglie erano vissute stabilmente e senza soluzioni di continuità in complessi produttivi a carattere agricolo, senza che alcuna interruzione si fosse interposta tra il V e il IV secolo. Ma fu soprattutto lo studio della fattoria di Rossopouli che fornì indizi per far risalire l'inizio dell'insediamento almeno alla metà del V secolo, se non prima<sup>7</sup>. La mappa inoltre dei rinvenimenti archeologici - non solo di tipologia funeraria - provò che le forme di accesso alla terra erano caratterizzate da insediamenti sparsi e capillari nella *chora*. La successiva revisione da me condotta sugli *horoi* di garanzia ha evidenziato, infatti, come i beni prediali e le case, offerti come pegno per la restituzione di un prestito, si sovrapponevano, in modo significativo, sulla stessa rete inse-

santuario di Chloi: BESCHI 2000b; BESCHI 2005a; sul santuario di Efestia v. BESCHI 2004; BESCHI 2006b; BESCHI 2007; BESCHI 2008a; sul santuario del Capo dell'Osservatorio a Myrina v. BESCHI 2001a. Sulla documentazione, in fase di studio, dell'edificio Lazaridis a Efestia v. CORREALE 2008; A. Correale in questo stesso volume. Cambia anche il rito funerario, ove all'incinerazione dei Tirreni si sostituisce la pratica dell'inumazione, con profondo stacco nel corredo funerario e con sostituzione della ceramica locale con le *lekythoi* funerarie attiche a figure nere: v. già MUSTILLI 1940, 156; SAVELLI 2008b. Su una sostanziosa emigrazione della popolazione pregreca verso le località della prospiciente costa calcidica v. HDT. I 57; TH. IV 109; STR. VII, fr. 35.

<sup>4</sup> Per un resoconto archeologico dello scavo v. ARCHONTIDOU ARGYRI *et alii* 2004, con datazione risalente, secondo gli scavatori, alla fine del VI-inizio del V secolo; con riesame della cronologia, fatta discendere alla seconda metà del V secolo, v. GRECO 2008, 19; A. Correale, in questo stesso volume. Sull'impiego polifunzionale dei teatri dell'Attica, come luogo d'incontro e di organizzazione politica, v. PAGA 2010.

<sup>5</sup> Sugli eventi connessi con il teatro, nel prosieguo della vita comunitaria sull'isola, fanno fede le iscrizioni delle età successive: v. IG XII 8, 4. 7 (IV secolo); 11 (età imperiale); 15 (età ellenistica) sull'organizzazione di agoni tragici, con riferimento a coregie, da compiersi durante la celebrazione delle Dionisie; IG XII 8, 2 (tra V e IV secolo) su agoni *de-*

*moteis*, promossi a spese della comunità; IG XII 8, 4. 7 (IV secolo); 15 (età ellenistica) sulla proclamazione ad opera del *keryx* della corona degli onorati. Sulla funzione della religione e dei riti comuni come collante per una comunità organizzata v. VEGETTI 1991, 257-287.

<sup>6</sup> In relazione alle attività santuariali v., sulla funzione del *boones* e sulla cultualità del sacrificio e della ripartizione delle carni, ACCAME 1948, n° 11 (IV secolo); sulle feste *Horaia* celebrate al Kabirion v. ACCAME 1948, n° 3 (III secolo); su funzioni oracolari all'interno del Kabirion v. ACCAME 1948, n° 6 (III secolo); sulla celebrazione di feste *Hephaisteia* a Myrina v. FOLLET 1978, 310 (età imperiale). Sul santuario urbano di Efestia (ma limitatamente all'età arcaica) v. BESCHI 2006b; BESCHI 2007. Sul santuario suburbano del Kabirion, con ripresa della frequentazione alla metà del V secolo, v. BESCHI 1997a, 215-216; BESCHI 2000b; BESCHI 2000c, 133; BESCHI 2005a; sullo scarico d'età classica, solo parzialmente studiato, v. BESCHI 1997a; POGGESI *et alii* 1997; SAVONA - POGGESI 2000; MONACO - MONACO 2000; sul cosiddetto Artemision di Myrina, v. BESCHI 2001a. Sul rilevamento dell'impianto urbano della città di Efestia, databile all'età tardo-classica ed ellenistica, v. GRECO 2008, part. 21; VITTI - VOZA 2008, ma cf. anche, in questo stesso volume, il contributo di S. Camporeale sul rilevamento di una casa di età classica.

<sup>7</sup> MARCHIANDI 2003; le medesime considerazioni sono state discusse, con attenzione alle conseguenze di carattere storico, ancora da MARCHIANDI 2008, MARCHIANDI 2010.

diativa disegnata dai periboli. Ho supposto pertanto che proprio qui, nella *chora* orientale di Efestia, si fossero concentrati i *kleroi* assegnati ai coloni<sup>8</sup>. Com'è ben noto, infatti, i protagonisti delle transazioni di credito sono cittadini ateniesi. Anche se la cronologia dei cippi di garanzia non può risalire, qui come ad Atene, oltre la fine del V secolo (e pertanto essi si sovrappongono solo in parte alla testimonianza dei periboli funerari<sup>9</sup>), la testimonianza non ne esce, tuttavia, indebolita, poiché le medesime condizioni, antropiche ed insediative, proseguono tra V e IV secolo, come prova l'assetto archeologico del territorio. A fronte del territorio di Efestia, che si presenta maggiormente parcellizzato, è probabile che una diversa forma di accesso alla terra dovette realizzarsi invece nella parte occidentale dell'isola, corrispondente alla *polis* di Myrina, ove i riscontri documentari suggeriscono proprietà di maggiore estensione, con la presenza certa di latifondi e di famiglie di classe liturgica<sup>10</sup>.

Il secondo quarto del V secolo, come spazio cronologico appropriato per datare il primo insediamento ateniese, è suggerito ora in modo certo dai corredi delle tombe più antiche della necropoli classica di Efestia, che hanno restituito un gran numero di *lekythoi* funerarie a figure nere. Tra le sepolture più antiche, in particolare, si segnala la tomba a fossa 44 dell'area gamma della necropoli greca, su cui Sveva Savelli ha attirato efficacemente l'attenzione. Questa deposizione, che s'inquadra negli anni 475-450, ha conservato un corredo ricco e molto singolare, che prova l'appartenenza della tomba a una famiglia importante della comunità ateniese. Il corredo conserva in particolare, tra altri oggetti, un *epinetron*, manufatto di produzione e di uso prevalentemente attici. Oggetto destinato al mondo femminile del gineceo, esso rivela attraverso la decorazione pittorica che la giovane titolare della sepoltura non raggiunse l'età delle nozze<sup>11</sup>. La tomba prova pertanto, senz'ombra di dubbio, che nel secondo quarto del V secolo gli Ateniesi arrivati ad Atene non erano solo maschi singoli, inquadrati con i commilitoni nei ranghi oplitici, ma comprendevano anche famiglie, composte da elementi femminili in età adolescenziale, che portavano con sé le consuetudini funerarie dell'Attica e che avevano avviato forme di vita stanziale sull'isola. L'importante contributo di Sveva Savelli, che ha ridatato la ceramica delle tombe più antiche della necropoli classica, esprime una cronologia molto calibrata e prudente. Secondo la studiosa, "alla fine del primo quarto del V a.C." (o "al volgere del primo quarto del V a.C.") si collocano tre sepolture, tra quante offrono spunti utili per una cronologia, mentre "un picco di frequenze si registra nel secondo quarto del secolo"<sup>12</sup>. Appare allora chiaro, come non manca di osservare la studiosa nell'apprezzabile saggio, che "a partire da questo momento la comunità ateniese di Efestia è strutturata in nuclei familiari complessi che scelgono di autorappresentarsi secondo le medesime modalità della madrepatria"<sup>13</sup>.

Questi "nuclei familiari complessi", che emergono all'analisi nel territorio di Efestia, costituivano il primo insediamento ateniese anche nella *chora* di Myrina, come provano alcuni reperti ora esposti nelle sale del Museo archeologico della città. Le *lekythoi* databili al secondo quarto del V secolo e soprattutto le anse e le *appliques* che decoravano una classe di lebeti bronzei, delegati a raccogliere le ceneri del defunto, ne sono la testimonianza evidente. Daniela Marchiandi, cui spetta il merito di aver valorizzato l'importanza di quest'ultima classe documentaria, evidenzia come essa trovi confronti soprattutto in Attica, mentre, al di fuori del contesto ateniese, le ricorrenze

<sup>8</sup> CULASSO GASTALDI 2008a, 510, 528-531; CULASSO GASTALDI 2008b, 273-277.

<sup>9</sup> La datazione più alta non supera la fine del V-inizi del IV secolo, con prosecuzione per tutto il IV secolo e ancora per parte del III: v. CULASSO GASTALDI 2008a; per l'Attica cf. FINE 1951, 48-50; FINLEY 1985, 6-7; LALONDE 1991, 20.

<sup>10</sup> CULASSO GASTALDI 2008a, 524-531 n° 8 (cippo dotale); CULASSO GASTALDI 2008b, 273-277; sul territorio di Myrina e sulle sue emergenze archeologiche v. ora anche L. Ficuciello, in questo stesso volume; sull'attività di scavo e di tutela nel territorio di Myrina svolto dall'*Ephoria* greca v. l'esauritivo contributo di O. Philaniotou, in questo stesso volume. Sul documento IG I<sup>3</sup> 1506, proveniente dalla *chora* di Myrina, e sul suo carattere di cenotafio privato, in rap-

porto con le liste dei caduti esposte nel Ceramico di Atene, v. anche MARCHIANDI 2010, 28-30 (con fig. 3), che sottolinea il livello economico della famiglia del caduto. V. discussione anche *infra*.

<sup>11</sup> SAVELLI 2008a; SAVELLI 2008b. Sulla presenza inoltre, per tutto il corso del V secolo, di giovani inumati in casse litiche, di neonati deposti con la pratica dell'*enchytrismos*, di bambini più grandicelli in bacini di argilla e *pithoi*, v. ancora SAVELLI 2008b, 96-97.

<sup>12</sup> SAVELLI 2008b, 96, 103. Sulla necropoli post-tirrenica MUSTILLI 1940, part. 156-157 esprimeva invece una cronologia, con riferimento alle tombe più antiche di Efestia, ancorata "ai primi decenni del secolo V".

<sup>13</sup> SAVELLI 2008b, 103.



siano del tutto sporadiche. La cronologia di riferimento abbraccia il periodo compreso “tra la fine del primo quarto (ca. 480) e il secondo quarto del V secolo”<sup>14</sup>.

Per comprendere al meglio quanto finora esposto, occorre ancora osservare che il numero di lebeti bronzei risulta essere di almeno quattro esemplari, a fronte di un censimento di sei lebeti contemporanei per il Ceramico di Atene. Tale osservazione impone di riconoscere una cospicua presenza aristocratica nel gruppo di coloni che giunsero in tale occasione a Lemnos<sup>15</sup>.

I “nuclei familiari complessi”, cui si è fatto finora riferimento, denunciano pertanto rapporti stretti con Atene e con l’Attica contemporanea e ne rispecchiano fedelmente l’ideologia funeraria, con le medesime tradizioni e forme di autorappresentazione, in un’età che precede in modo certo la metà del V secolo. La più recente ricerca storica e archeologica ha dimostrato pertanto, in modo incontrovertibile, che tale limite cronologico può considerarsi superato e che la presenza ateniese va retrodatata. Altre novità, poi, furono anticipate nella giornata di studi tenutasi a Napoli il 4 maggio 2011 e ora si sono concretizzate nel contributo di Stefano Camporeale (con Davide Caruso) in questo stesso volume: esse non fanno che confermare in modo estremamente convincente quel che già da anni andava emergendo. Gli studi sull’impianto urbanistico della città di Efestia hanno infatti dimostrato come, all’interno di uno spazio urbano scandito *per strigas*, una casa classica sia da datare per via archeologica al V secolo. Quanto la cronologia debba risalire verso le fasi più antiche del periodo, sarà precisato dal materiale ceramico ritrovato in associazione, il cui studio è attualmente in fase di avanzamento. La casa classica da poco venuta alla luce potrebbe costituire pertanto il primo tassello dell’insediamento antico ed essere rapportabile all’iniziale ondata di coloni ateniesi, che si organizzarono sul terreno in modo strutturato e stabile<sup>16</sup>.

#### LA LINEA D’OMBRA FILAIDE

I chiari riferimenti che la documentazione archeologica è in grado di offrirci costituiscono pertanto nessi cronologici che ci conducono direttamente all’età di Cimone, quando il figlio di Milziade il Giovane guidò Atene nella sua straordinaria ascesa all’indomani delle guerre persiane. In tale frangente l’interesse della famiglia filaide e di Atene per l’Egeo settentrionale riprende con forza attraverso la conquista di Eion e la sottomissione dell’isola di Skyros (arconte Phaidon, 476/5<sup>17</sup>). Si tratta indubbiamente, per usare un linguaggio efficace introdotto nel dibattito specialistico da Thomas Figueira, di una colonizzazione “patronale” o di iniziativa personale, che risintonizza l’attenzione della *polis* classica sui luoghi già oggetto di espansione in età arcaica<sup>18</sup>. Nel caso della conquista di Skyros, poi, il presunto ritrovamento e il successivo trasferimento delle ossa di Teseo ad Atene conferirono fama grandissima a Cimone, il quale inaugurò, in ossequio all’oracolo delfico, un culto privilegiato dell’eroe attico che fu destinato a durare nel tempo<sup>19</sup>. Anzi,

<sup>14</sup> Sulle *lekylthoi* a figure nere e con decorazione vegetale, provenienti da Nea Madytos (Myrina), v. ARCHONTIDOU ARGYRI 1994, 53; O. Philaniotou, in questo stesso volume, n° 7; cf. anche MARCHIANDI 2010, 13 con n. 13. Sulle anse dei lebeti, v. D. Marchiandi in questo volume.

<sup>15</sup> Con altri dati numerici e confronti, v. sempre D. Marchiandi in questo volume. Sulla composizione sociale delle cleruchie e sulla presenza di individui di alto livello sociale ed economico v. CULASSO GASTALDI *cds*.

<sup>16</sup> Sui materiali ceramici, dalla cui analisi potrebbe scaturire una cronologia più certa dell’impianto abitativo, v. relazione preliminare in V. Tosti, in questo stesso volume.

<sup>17</sup> La data tradizionalmente assegnata agli avvenimenti è quella che contraddistingue l’oracolo delfico, cui seguono le imprese di conquista: v. fonti e bibliografia *infra*, n. 19.

<sup>18</sup> FIGUEIRA 2008, 429 ss., con rimandi a FIGUEIRA 1991, *passim*. Efficaci tavole riassuntive, sui luoghi oggetto di presenza ateniese, in FIGUEIRA 2008, 508 ss., part. 508 per Eione, Ennea Hodoi (cf. anche FIGUEIRA 2008, 445 e n. 66)

e Skyros (cf. anche FIGUEIRA 2008, 443 e n. 52), cui rimaniamo per le fonti antiche.

<sup>19</sup> PLU. *Thes.* 36, 1-3; *Cim.* 8, 3-7; cf. anche TH. I 98, 2-3; D.S. XI 48, 1; PAUS. I 17, 2-6; III 3, 7. Sul ritorno delle ossa di Teseo e sulla consacrazione di un tempio all’eroe v. CASTRIOTA 1992, 33-63; WALKER 1995, 55-61; PARKER 1996, 168-170; SALOMON 1997, 37-45; KOPANIAS 2006. La cronologia proposta oscilla tra l’anno 476/5 e l’anno 469/8. In occasione del ritorno delle ossa di Teseo fu probabilmente composto il ditirambo XVII Snell-Mähler di Bacchilide; esso descrive Teseo che si sta avvicinando ad Atene e il poeta osserva che “dagli occhi risplende la rossa fiamma di Lemnos” (vv. 54-6). Sullo sguardo lemniaco, divenuto proverbiale in quanto sguardo di fuoco, sulla connessione con il fuoco di Lemnos (qui attestato per la prima volta) e con la mitologia insulare v. MÄHLER 1997, 238; ARNOULD 2001. Alcuni commentatori vollero vedere nell’eroe un’ipostasi di Cimone, dal momento che Teseo veste una clamide tessala, identificata attraverso il neologismo *oulion* (linee 53-54), che richiamerebbe il nome di un antenato di Milziade

secondo una notizia plutarchea, tale impresa cimonia fu riguardata proprio come una delle sue vittorie più celebrate<sup>20</sup>. Il vanto familiare di Cimone non può non ricordare quello di Milziade che, nella tradizione erodotea, sofferente sul suo lettuccio da infermo al tempo del processo per la spedizione fallimentare contro Paros, rivendicò orgogliosamente, per bocca dei suoi rappresentanti, la presa di Lemnos e ricordò come egli, “avendo conquistato Lemnos e fatto vendetta dei Pelasgi, l’avesse consegnata agli Ateniesi”<sup>21</sup>. Si tratta di fatti noti a tutti i lettori, ma giova farne memoria per osservare ancora una volta la lunga durata dei progetti di colonizzazione patronale, accomunati, oltretutto, da un sapiente utilizzo delle rivendicazioni mitologiche, la cui narrazione è confluita in Erodoto: esse offrono legittimazione all’impresa di Milziade, ma prepararono anche il terreno agli attesi reclami territoriali della generazione successiva e, in particolare, del figlio Cimone<sup>22</sup>. Da ultimo ricordiamo che anche l’isola di Imbros rientra nell’orizzonte personale di Milziade, perché qui il filaide ripara in tutta sicurezza, inseguito dalle navi fenicie, nel ripiegamento dell’anno 494/3 a.C.<sup>23</sup>. Si completa pertanto, nella realtà evenemenziale, quella che sarà la triade canonica delle cleruchie attiche, tutte ugualmente segnate dal patronato indiscusso dei Filaidi. Anche la presenza ateniese a Lemnos nel secondo quarto del V secolo rientra pertanto con tutta evidenza in una linea d’ombra filaide, di cui fu interprete Cimone<sup>24</sup>.

Il medesimo orizzonte cronologico è d’altronde richiamato in causa in modo non ignorabile anche dal tragediografo Eschilo, i cui frammenti superstiti conservano ampi echi di tematiche lemnie, le quali ebbero un seguito anche in Sofocle ed Euripide e, con diverso approccio, in Aristofane e in successivi autori comici. I titoli evocano intrecci mitici connessi con le vicende del filone argonautico, già presupposto dalla tragedia “Argo”<sup>25</sup>. “I Cabiri”, poi, elaboravano temi collegati con il principale culto lemniaco<sup>26</sup>; “Le donne Lemnie” (o “I Lemni”?) trattarono forse del primo *lemnion kakon*, che vide le donne di Lemnos uccidere i propri mariti<sup>27</sup>; “Hypsipyle” descrisse invece

il Vecchio (Oulios), secondo la genealogia ferecidea dei Filaidi (PHERECYD. *FGrHist* 3 F 2); l’elmo laconico e la clamide tessala dell’eroe attico sarebbero, inoltre, evocazioni dei nomi dei figli di Cimone (PLU. *Cim.* 16, 1; PLU. *Alc.* 19, 3). La connessione con il fuoco lemniaco è stata commentata, tuttavia, in relazione alla conquista di Milziade, per cui v. BARRON 1980. L’analisi appare indubbiamente seducente, a maggior ragione se essa valorizzasse non tanto il confronto con Milziade quanto quello con Cimone, con riferimento a un’impresa consumatasi nei medesimi anni proprio contro l’isola di Lemnos.

<sup>20</sup> PLU. *Cim.* 8, 7; cf. PLU. *Thes.* 36, 3-4. Sulla valorizzazione della leggenda e della figura di Teseo a scopi politici per parte della famiglia dei Filaidi, a partire già dalla rievocazione della battaglia di Maratona, v. indicazioni in CALAME 1996, 416-418, 430-432.

<sup>21</sup> HDT. VI, 136.

<sup>22</sup> Su tale tema v. le giuste osservazioni di FIGUEIRA 2008, 434; con attenzione alla ripresa, per parte di Cimone, dei programmi propagandistici del padre, in particolare in relazione alla Stoà di Peisianax, v. la convincente dimostrazione di DI CESARE 2003. Una conquista di Lemnos a opera di Cimone “nei primissimi anni settanta del V secolo” è ipotizzata da BONANNO 1999, 33. Sulle similitudini tra la conquista milziadea di Lemnos e quella cimonia di Skyros v. la tutela dell’oracolo delfico per Lemnos: HDT. VI 139; per Skyros: PLU. *Thes.* 35, 5; la carestia scoppiata a Lemnos: HDT. VI 139; la pestilenza sviluppata a Skyros: *schol. ad AR. Pl.* 627; il legame di sangue tra Atene e le donne lemnie: HDT. VI 138; il rapporto di *philia* che legò Teseo agli abitanti di Skyros, ove l’eroe attico possedeva terre per eredità familiare: PLU. *Thes.* 35, 5-6. In D.S. XI 60, inoltre, Skyros “fu abitata da Pelasgi e da Dolopi”, a dimostrazione di come i due racconti fossero sentiti corrispondenti dalla

tradizione successiva, nell’eloquente accostamento tra le due popolazioni epicoriche, titolari delle rispettive isole, ma ricondotte, nella testimonianza diodorea, a vivere insieme nella sola Skyros.

<sup>23</sup> HDT. VI 41, 104. Cf. inoltre il titolo funerario attico *IG I<sup>3</sup> 1507* (c. 500-450?), ove si conserva memoria di un avvenimento militare (*naumachia*?). Cf. anche *CEG*, n° 79.

<sup>24</sup> Nel programma edilizio d’ispirazione cimonia, che comprende importanti monumenti come il Theseion e la Stoa Poikile, per ricordare solo i più noti, poteva rientrare forse anche l’Hephaisteion. La datazione appare oggetto di un grosso dibattito, ma qualora il tempio fosse l’ultima opera voluta da Cimone, perlomeno nelle sue fasi costruttive iniziali (come invitano a pensare CRUCIANI - FIORINI 1998, 79-142; DI CESARE 2008, 101-104 con rinvio alla documentazione utile), salterebbe all’evidenza il legame particolare che legò il dio all’isola di Lemnos e, in particolare, al territorio della città di Efestia: qui la regione, vulcanica e metallurgica, accolse il dio precipitato dall’Olimpo, secondo una tradizione ampiamente documentata e già presente in *HOM. Il.* I 590-594; cf. *HOM. Od.* VIII 282-284, 292-294.

<sup>25</sup> *TGF* III, 116, 118 (con possibili ipotesi di composizione della trilogia), 135 n° 20. Sui miti di Lemnos v. ora MASCADRI 2008.

<sup>26</sup> A. *TGF* III, 214-216, fr. 95-97 a.

<sup>27</sup> A. *TGF* III, 233-234, fr. 123 a-b; cf. *Pt. O.* IV 22; *Soph. TGF* IV 336-338 fr. 384-389 (di quest’ultimo v. anche il fr. 776, ove si conserva l’immagine del monte Athos che getta al tramonto la sua ombra “sul dorso della vacca lemnia”). Sul primo *lemnion kakon* v. DUMEZIL 1998. Il secondo *lemnion kakon*, con la strage delle donne ateniesi per opera dei mariti pelasgi, lasciò traccia in Eschilo nell’*Oresteia*, per cui v. *Choeph.* 631-638.

l'unione delle donne Lemnie con gli Argonauti sbarcati per svernare sull'isola, mentre il "Philoktetes" sviluppò il mito ben noto dell'eroe ferito, protagonista poi anche delle tragedie monotematiche di Sofocle e di Euripide<sup>28</sup>. Dal confronto tra le tre opere, come osserva Dione Crisostomo, emerge il carattere specifico del componimento eschileo, caratterizzato dalla magnanimità dell'ispirazione e dallo stile antiquato, dalla puntigliosità del pensiero e della locuzione, ben adatti al contesto tragico e agli "antichi costumi degli eroi" (τοῖς παλαιοῖς ἤθεσι τῶν ἡρώων)<sup>29</sup>. L'attenzione portata all'isola di Lemnos e al suo bagaglio d'intrecci mitici per parte del maggior poeta dell'età cimoniana può indicare pertanto un interesse reale della comunità ateniese per tale area geografica e per le vicende che potevano averla interessata, a un livello mitico certamente, ma riteniamo soprattutto nell'attualità degli eventi contemporanei.

#### LA TESTIMONIANZA DELL'EPIGRAFIA

##### *Il cippo di Efestia*

Tra le epigrafi di Lemnos risalenti al V secolo ricordiamo innanzitutto il documento che presenta le maggiori difficoltà esegetiche e su cui occorrerà mantenere prudentemente un giudizio aperto. Si tratta del cippo rettangolare di calcare grigio, mutilo superiormente e inferiormente, che fu rinvenuto a Efestia e che ora risulta disgraziatamente perduto. Iscritto su tre lati, di esso si conservano solo le fotografie realizzate sul calco, che fu confezionato dai primi editori Picard e Reinach<sup>30</sup>. La provenienza locale del calcare grigio indica che le iscrizioni furono realizzate *in situ*. I testi contengono sicuramente una lista di nomi, non accompagnati da patronimico, ma raggruppati secondo il canonico ordinamento tribale: il primo nome rientra presumibilmente nella settima tribù Kekropis, i seguenti quattordici nell'ottava tribù Hippothontis, il cui nome si lascia leggere per intero sulla superficie scrittrice<sup>31</sup>. La lista di semplici nomi elencati κατὰ φυλὰς può far pensare, come ipotesi più probabile, senza vere alternative, a una lista di caduti, di cui abbiamo illuminanti esempi nelle iscrizioni funerarie del *Demosion Sema*<sup>32</sup>. Sicuramente meno convincente pare l'ipotesi alternativa, che i nomi siano quelli di cleruchi, dal momento che gli esempi confrontabili, per quanto di età più tarda e databili alla prima metà del IV secolo, conservano un'onomastica *patrothen*, ossia accompagnata dall'indicazione patronimica<sup>33</sup>. Il cippo, inoltre, presentava il quarto lato anepigrafe, per cui è possibile ipotizzare che esso fosse stato esposto sul lato della strada che passava davanti alla tomba, cui era addossato<sup>34</sup>.

Il principale problema esegetico è costituito dalla datazione del documento, in assenza di indizi certi al riguardo<sup>35</sup>. Tradizionalmente ogni tentativo di datazione ha sempre fatto ricorso a criteri paleografici, che costituiscono un metro di giudizio relativamente insicuro, tra la fine del VI e i primi decenni del V secolo, quando la paleografia ufficiale non è stabilizzata e non si è ancora af-

<sup>28</sup> Hypsipyle: *TGF* III, 352 fr. 247-248. Philoktetes: A. *TGF* III, 352-359, fr. 249-257; il mito è noto anche a *Pi. P.* I 52 (470); cf. inoltre *S. Ph.*, *passim*; per il "Filottete a Troia", ove Sofocle narrò verosimilmente la guarigione di Filottete e l'uccisione di Paride, cf. *TGF* IV, 482-484 fr. 697-703; sui frammenti euripidei v. *TGF* V, 827-844 fr. 787-803.

<sup>29</sup> D. CHR. *Orat.* LII 4 (cf. *TGF* III, 353).

<sup>30</sup> PICARD - REINACH 1912, 330-333.

<sup>31</sup> *IG* I<sup>3</sup> 1477; cf. PICARD - REINACH 1912, 329-338; *IG* XII 8, *Suppl.* 337; CLAIRMONT 1983, I, 89-90, n° 3; *LSAG*, 299-300, 307 n° 59.

<sup>32</sup> A favore di una lista di caduti v. anche RAUSCH 1999a, 224-225; cf. inoltre, *ex. gr.*, RAUBITSCHKE 1940, 53; RAUBITSCHKE 1949, 471-472; *LSAG*, 299-300. Oltre alle ben note iscrizioni del Ceramico, giova ricordare che anche Pausania (I 32, 3) ricordava le stele rizzate in onore dei caduti di Maratona, i cui nomi erano elencati secondo i tradizionali raggruppamenti tribali (τάφος δὲ ἐν τῷ πεδίῳ Ἀθηναίων ἐστίν, ἐπὶ δὲ αὐτῷ στῆλαι τὰ ὀνόματα τῶν

ἀποθανόντων κατὰ φυλὰς ἐκάστων ἔχουσαι).

<sup>33</sup> *Onomata patrothen* leggiamo nel contesto frammentario di *AGORA* XVI 41, fr. d, linea 39; una chiara documentazione si conserva in *IG* II<sup>2</sup> 1952; su entrambi i testi v. commento in CULASSO GASTALDI 2008b, 278-280. Sulle liste di nomi che l'antichità ci ha conservato in rilevante numero v. ora HUMPHREY 2010, part. 76-77 per le liste di cleruchi; FARAGUNA *cds*, con attenzione tuttavia alle liste di cittadini dell'età arcaica.

<sup>34</sup> Per una descrizione del possibile monumento funerario v. già CLAIRMONT 1983, I, 89.

<sup>35</sup> In particolare l'ipotesi che i lati A e C siano contestuali e che le lettere del lato B, invece, siano tracciate da una mano diversa e con fattura più antica, come parve ai primi editori, non ha trovato grosso seguito nella bibliografia specialistica. Cf. *IG* I<sup>3</sup> 1477: *litt. B aliae sunt et fortasse antiquiores, ut suaserunt P.-R.* Contrasterebbe con tale interpretazione anche il chiaro carattere stoichedico di B, che invece fu considerato precedente.

fermata ad Atene la scrittura cancelleresca su stele, con l'applicazione canonica dell'ordinamento stoichedico<sup>36</sup>. L'ipotesi tuttavia che le lettere siano simili a quelle dell'iscrizione dell'*Hekatompedon* e di altri documenti dell'età tardo-arcaica ha sempre costituito la principale base di riflessione cronologica<sup>37</sup>. Molto più significativo appare tuttavia il confronto che si può ora stabilire con un documento che sembra rientrare nella stessa classe documentaria: intendo cioè la lista di caduti che originariamente aveva fatto parte del monumento funebre costruito sul campo di battaglia di Maratona e che è venuta recentemente alla luce in Arcadia, a Loukous, in Kynouria, negli scavi della villa di Erode Attico. Il documento, la cui *editio princeps* ha visto la luce a cura di G. Spyropoulos nel 2009, è stato di seguito rivisto e ripubblicato da G. Steinhauer, con significativi avanzamenti nella comprensione del testo<sup>38</sup>. Dopo la prima linea, ove è leggibile l'appartenenza alla tribù Erechtheis, segue un epigramma composto da due distici elegiaci e infine il catalogo dei caduti, che è frammentario nel margine inferiore. Esso conserva ventidue nomi ordinati secondo uno *stoichedon* allineato a righe alterne, che Steinhauer definisce convincentemente (e argomenta) come eseguito *plinthedon*, con cui il lapicida avrebbe mimato, proprio attraverso l'ordinamento grafico, la compattezza di una struttura muraria e la coesione di una falange oplitica<sup>39</sup>.

Il documento, che costituiva la prima stele a sinistra dell'originario *polyandron* maratonio (cui Tucidide e Pausania offrono significative conferme<sup>40</sup>), si è rivelato subito, in generale, di grande impatto documentario e inoltre, nel caso specifico qui analizzato, costituisce un confronto paleografico e tipologico molto calzante, da cui potrebbe scaturire un'indicazione cronologica ancorabile al tempo delle guerre persiane o a quello immediatamente successivo<sup>41</sup>.

Il meccanismo, solitamente osservato nella bibliografia specialistica, è finora stato quello di ancorare documenti dall'incerta cronologia agli unici avvenimenti noti attraverso la grande storiografia letteraria e dunque, infallibilmente, alla conquista milziadea dell'isola. La cronologia suggerita per il cippo lemnio ha tuttavia spaziato dal primo quarto del V secolo, suggerita dai primi editori Picard-Reinach, ai primi due decenni del V secolo e dunque, tecnicamente, a un'età che è già in parte post-milziadea<sup>42</sup>. Noi siamo convinti che occorra svincolare l'età di Milziade, che ha sempre costituito il riferimento unico e catalizzante, e pensare invece all'età di Cimone.

Andando oltre al peso dell'argomento paleografico, di sempre difficile trattazione, è soprattutto la tipologia del documento lemnio a fornire motivo di riflessione. La tradizione tutta ateniese del *patrios nomos* e dell'*epitaphios logos*, nata attraverso l'esperienza fondante delle guerre persiane, come testimoniano le antiche fonti letterarie, conosce la sua definitiva strutturazione nell'età cimonia attraverso l'istituzione del rito nel *Demosion Sema*<sup>43</sup>. La tradizione, infatti, di sepolture

<sup>36</sup> IMMERWAHR 1990, 106-108, 121-125, 167. Nel documento lemnio l'*epsilon* presenta tratti già abbastanza orizzontali, con un accenno di peduncolo fuoriuscente inferiormente, *theta* a croce, *my* con ultimo tratto destro già disceso, *ypsilon* a tre tratti, *chi* verticale, *ny* con il tratto destro ancora alto, *omicron* e *theta* con punta del compasso interno al cerchio.

<sup>37</sup> WILHELM 1934, 111; RAUBITSCHKE 1940, 53; RAUBITSCHKE 1949, 471-472; CLAIRMONT 1983, I, 89-90, n° 3; LSAG, 299-300. Sono stati proposti confronti con IG I<sup>3</sup> 4 (iscrizione dell'*Hekatompedon*, 485/4 per menzione arcontale alle linee 26-27: v. STROUD 2004, 85-97; BE 2005, nr. 189; con commento complessivo sul monumento BUTZ 2010); IG I<sup>3</sup> 503/4 (v. SEG 38:29, 51:2293; epigrammi incisi su basamento marmoreo, con riferimento a Maratona, databili successivamente al 490; sulla datazione v. MATTHAIU 2003; la datazione è ora ridiscussa da PROIETTI 2011, con particolare esegesi del fr. C; sulla lingua poetica v. TORCHIO 2002); IG I<sup>3</sup> 646 (dedica del conciapelli Smikros, 510-500?). Alla linea 3 del cippo lemnio l'ideogramma Ἀντιοκίδης conserva la nasale *ny* di fronte a consonante, secondo una consuetudine che tende a sparire a favore dell'assimilazione dopo il 480 a.C.: v. THREATTE 1980, 592-596. Il nome è rarissimo ma, per un esempio ellenistico con la conservazione

ancora della nasale *ny*, v. IG XI, 2. 203, linea 77 (anno 269).

<sup>38</sup> SPYROPOULOS 2009; STEINHAEUER 2004-2009 (v. SEG 56:430); da ultimo si è aggiunto AMELING 2011, che tuttavia non conosce la vera *editio princeps* (con commento) di Steinhauer, con grave danno dei risultati cui perviene.

<sup>39</sup> Per ogni dettaglio sarà sufficiente il rimando all'analisi dettagliata e persuasiva di STEINHAEUER 2004-2009.

<sup>40</sup> TH. II 34, 5; PAUS. I 32, 3.

<sup>41</sup> AMELING 2011 pone il problema della distruzione che dovette interessare i monumenti al tempo dell'occupazione persiana dell'Attica e che portò alla loro ricostruzione in tempi subito successivi.

<sup>42</sup> PICARD - REINACH 1912, 338; cf. inoltre WILHELM 1934, 111; RAUBITSCHKE 1940, 53; RAUBITSCHKE 1949, 471-472; CLAIRMONT 1983, I, 89-90, n° 3; LSAG, 299-300; IG I<sup>3</sup> 1477, con ulteriori rimandi bibliografici. Per una più dettagliata discussione v. CULASSO GASTALDI 2011, 125-127.

<sup>43</sup> D.S. XI 33; D.H. *Antiquitates Romanae* V 17, 3-4; cf. inoltre ANAXIMEN. *ap. PLU. Publ. 9 = FGrHist* 72 F 24, che attribuisce l'iniziativa a Solone. Su tale tema il riferimento di base restano JACOBY 1944; CLAIRMONT 1983; LORAUX 1993; un recente riesame della tradizione antica è offerto da PRANDI 1990; STUPPERICH 1994; PARKER 1996, 131-135; PRINZ 1997, 38-48; MATTHAIU 2003.

di stato nell'area del Ceramico appare compiutamente realizzata perlomeno con i morti cimoniai dell'anno 464<sup>44</sup>. Il ritorno delle ossa di Teseo poi, vanto propagandistico e politico di Cimone, con il seguito di celebrazioni e con il rituale seppellimento del corpo dell'eroe che ritornava in patria, non poteva che dare sostanza alla nascente ideologia della cerimonia funebre. Certamente anche una tragedia poco nota di Eschilo, gli "Eleusini", trattò in tali anni il tema dei funerali di stato per i caduti in battaglia, a margine dell'intervento del re Teseo che, in un intreccio mitico poi sviluppato anche da Euripide, dette sepoltura ai caduti argivi nella spedizione dei "Sette a Tebe"<sup>45</sup>. Complessivamente e in conclusione, gli argomenti posseggono un'evidenza sufficiente a indicare gli anni di Cimone come un momento di istituzionalizzazione della pratica funeraria della sepoltura di stato. La lista di caduti a Lemnos aderisce alla più antica consuetudine di dar sepoltura ai caduti sul campo di battaglia a fronte della successiva tradizione di seppellire in patria le ceneri dei combattenti, divenuta pratica invalsa negli anni sessanta del V secolo. In ogni caso essa non sembra sfuggire a una cornice cronologica che abbia già elaborato l'esperienza fondante delle guerre persiane.

#### *Gli Ateniesi di Lemnos: dediche votive*

Due elmi, di tipologia corinzia, furono offerti dagli Ateniesi a Olimpia e sull'acropoli ateniese e fanno aperto riferimento a un'impresa di conquista dell'isola di Lemnos. La critica li ha tradizionalmente riferiti all'azione militare di Milziade ("c.a. 500-493"), senza suggerire altre possibilità di datazione, anche se un'osservazione di carattere linguistico potrebbe forse consigliare un abbassamento della datazione<sup>46</sup>. Un terzo elmo corinzio fu offerto inoltre nel tempio di Nemesis a Ramnunte dagli Ateniesi del demo di Ramnunte, che si definiscono residenti a Lemnos<sup>47</sup>. La tipologia dell'oggetto votivo prova chiaramente il carattere militare degli avvenimenti ricordati. Il primo editore, Petrakos, attribuisce questa dedica (e anche gli altri documenti) all'azione milziadea a Lemnos (499 o 498), mentre gli editori delle *IG* valorizzano a ragione i caratteri più recenti della paleografia e ne traggono le chiare conseguenze: la dedica è da riportare ai coloni o alla guarnigione residente a Lemnos e la cronologia può iscriversi nel secondo venticinquennio del V secolo

<sup>44</sup> *IG* I<sup>3</sup> 1144 (morti in Tracia e nell'Ellesponto); cf. TH. II 34 ss.; PAUS. I 29, 4-7, 14. Se sepolture collettive sul campo di battaglia (*polyandria*) sono ricordate per i caduti di Maratona, di Salamina e di Platea, il primo esplicito collegamento con il *Demosion Sema* risale alla sepoltura dei combattenti nella guerra contro Egina dell'anno 488/7. V. puntuale discussione dei problemi connessi con il luogo tucidideo in FANTASIA 2003, 363 ss., con ricca sintesi bibliografica; v. inoltre, con riesame delle fonti antiche, PRINZ 1997, 38-48; ENGELS 1998, 97-106; RAUSCH 1999a, 221-248; commento anche in CLAIRMONT 1983, 7-15, con rinvio alla lista di caduti *ibid.* 127-130, n° 18, per i morti di Drabesco; i documenti nn° 15-17 potrebbero rinviare a commemorazioni funebri precedenti, databili alla prima età cimoniaia. EBBOTT 2000 osserva con efficacia che A. *Pers.* 302-330 enumera i Persiani caduti (e rimasti insepolti) a Salamina, applicando al nemico vinto la consuetudine tutta ateniese di ricordare per nome i combattenti morti in guerra. Il contributo mira pertanto a dimostrare come la tradizione della *casualty list* fosse ben nota al pubblico ateniese che sedeva a teatro nell'anno 472.

<sup>45</sup> *TGF* III, 175-176, fr. 53a-54; cf. E. *Suppl.*, *passim*. Cf. HAUVETTE 1898, con riesame in CULASSO GASTALDI 1976; ulteriore bibliografia è reperibile in CASTRIOTA 1992, 65-73, che sottolinea come il soggetto tebano fosse argomento tipico nelle commemorazioni funebri (v. LYS. II [*Epitaphios logos*] 7-10). Sulle *Supplici* euripidee, in rapporto con l'*epitaphios logos*, v. il commento di PRINZ 1997, 147-191. Di genere non propriamente funerario, ma piuttosto celebra-

tivo, meritano una menzione anche le tre famose erme, fatte erigere nello spazio civico cittadino in occasione della vittoria di Eione, che rientrano appieno nel programma encomiastico promosso da Cimone, con il ricordo della battaglia e delle terribili conseguenze inflitte ai nemici dagli strateghi degli Ateniesi: v. il testo in AESCHIN. III (*Ctesiph.*) 183-185; PLU. *Cim.* 7, 4-6, con il commento di CLAIRMONT 1983, 149-154 n° 13A. Sul sito dell'esposizione e con valorizzazione dell'operazione propagandistica v. DI CESARE 2001; DI CESARE 2008, part. 100; sulla complessa e stratificata topografia dell'angolo NW dell'agora v. MONACO 2004.

<sup>46</sup> *IG* I<sup>3</sup> 1466: 518: Ἀθηναῖοι [τ]ὸν ἐγ Λέμνο[?]; per differenti tentativi di integrazione v. tuttavia *ad IG*. La paleografia mostra segni di maturazione, con i tratti di *epsilon* già orizzontali e senza fuoriuscita del peduncolo verticale; il tratto di *alpha* è ancora obliquo. In entrambi i testi si registra il fenomeno per cui *kappa* è notato come *gamma* di fronte a liquida, per cui v. THREATTE 1980, 585, che riporta le ricorrenze all'età classica ed ellenistica, ove il più antico esempio sarebbe costituito dal documento *IG* I<sup>3</sup> 854, datato agli anni 480-470 da Threatte, a "c. 470-460?" dagli editori delle *Inscriptiones Graecae*. La dedica invece di un elmo corinzio fatta a Olimpia da Milziade (*IG* I<sup>3</sup> 1472) deve necessariamente riferirsi a un'impresa del filaide, forse anche alla sua vittoria a Maratona (*IG*: "c. a. 500-490?"); per una data precedente tuttavia al 493 v. PETRAKOS 1999, 77-78, n° 86.

<sup>47</sup> *IG* I<sup>3</sup> 522 bis: Παμόστιοι ἡοὶ ἐν Λέμνο[ι ἄ]ν[ε]ρέ[θεσαν Νεμ]έσει.

(“c.a. 475/450?”)<sup>48</sup>. Un altro studioso dell’elmo ramnusio, Mario Rausch, ha ipotizzato, come spiegazione del problematico manufatto, una spedizione degli anni settanta del V secolo; ma, dal momento che finora è sfuggita alla critica la realtà di una spedizione cimonia nell’isola di Lemnos, l’autore ha suggerito, come scenario dell’azione militare, improbabili avvenimenti come la missione di Leotichida in Tessaglia o di Pausania a Bisanzio oppure ancora la presa di Eione per parte di Cimone<sup>49</sup>.

Una discussione del documento ramnusio è stata avanzata di recente, con buoni argomenti, da Daniela Marchiandi, che valorizza lo strato di pertinenza del manufatto (sigillato), che andrebbe datato al secondo venticinquennio del V secolo sulla base dei frammenti ceramici di pertinenza<sup>50</sup>. L’indizio archeologico rafforzerebbe quella che si presenta come l’esegesi corretta: i dedicanti ramnusi sono Ateniesi del demo di Ramnunte che conquistarono Lemnos sotto la guida di Cimone subito dopo la vittoria di Salamina, quando la politica di Atene ancora risente della conduzione politica delle grandi famiglie aristocratiche e si volge con determinazione a un teatro di azione nord-eggeo. I Ramnusi, ormai stanziati a Lemnos, mantengono rapporti con il *demos* di origine e continuano a venerare la maggiore divinità del loro distretto, cui dedicano l’elmo in ricordo della recente vittoriosa spedizione.

### *Horoi di Artemide*

Il territorio afferente all’antica città di Myrina ha restituito tre *horoi* delimitanti il territorio sacro riservato ad Artemide. Essi provano come i primi coloni ateniesi abbiano tributato un culto alla dea, a partire dal momento del loro arrivo nell’isola, rifunzionalizzando preesistenti credenze, praticate già dagli antichi abitanti tirrenici<sup>51</sup>. L’iniziativa religiosa appare di largo respiro, dal momento che due santuari almeno, nel territorio di Myrina, ne officiavano il culto. Le strutture del tempio suburbano, che ancora oggi sono visibili sul Capo dell’Osservatorio, potrebbero risalire, nella loro fase più antica, a un pieno V secolo, in virtù delle tecniche costruttive che tuttavia attendono conferme dalle ricerche future<sup>52</sup>.

<sup>48</sup> Petrakos *SEG* 35:24, ma v. ora PETRAKOS 1999, 77-78, n° 86; *IG I<sup>3</sup>* 522 *bis*. FIGUEIRA 1991, 253-254 e ancora FIGUEIRA 2008, 431 [“In operations to exert control over Lemnos, Athenian colonists (some perhaps from the Chersonese), who asserted their Attic affiliation, seem to have participated (*IG I<sup>3</sup>* 518; 522*bis*; 1466; cf. 1472)”], si muove sul terreno sdrucchioloso dello stato giuridico di questi Ramnusi di Lemnos: egli rimane legato all’ipotesi che essi siano coloni milziadei provenienti dal Chersoneso, ma, costretto a riconoscerne la cittadinanza ateniese e la residenzialità a Lemnos, elabora la teoria di una cittadinanza mobile e non istituzionalizzata (“fluid status”). Le conclusioni, cui tuttavia perviene, presuppongono il dono della cittadinanza attica a una parte cospicua di tali coloni milziadei e costituiscono pertanto una complicazione inutile nella comprensione dei fatti storici. Ovviamente, per superare in altro modo le difficoltà, anche per questo documento riemerge presso alcuni commentatori la teoria dell’arrivo di coloni ateniesi da Atene di rinforzo a Milziade, per cui v. *LSAG*, 300; *ad IG I<sup>3</sup>* 1477. BERVE 1937, 51-52 e GRAHAM 1964, 177-178 pensano invece a coloni milziadei che abbiano conservato la cittadinanza attica; EHRENBURG 1965, 232-233 individua nei caduti cittadini ateniesi di pieno diritto.

<sup>49</sup> Quest’ultima regione si sarebbe trovata a 120 chilometri da Lemnos, come osserva lo studioso. V. RAUSCH 1999b, part. 15-16; cf. RAUSCH 1999a, 125-129, 276 ss.

<sup>50</sup> MARCHIANDI 2010, 24-26.

<sup>51</sup> *IG I<sup>3</sup>* 1500 (cf. SEGRE 1942, 294-297 n° 4; SUSINI 1955, 318; *LSAG*, 299 n° 58; ACHEILARÀ 1994, 47; ACHEILARÀ 2000, 18); *IG I<sup>3</sup>* 1501 (cf. SEGRE 1942, 297-298, n° 5; SUSINI 1955, 318, che dichiara perduto il documento); il terzo

*horos* fu ritrovato nel 1996 ad Avlonas, qualche chilometro a nord di Myrina, in località Anaphi, reimpiegato nelle strutture di un complesso ellenistico (MMyrina 11250; v., per una pubblicazione preliminare, *ArchDelt* 46 (1991) B’2, 370-372 [A. Archontidou Argyri]; 47 (1992) B’2, 539 [A. Archontidou Argyri]; 48 (1993) B’2, 427 [A. Archontidou Argyri]; 49 (1994) B’2, 660-662 [A. Archontidou Argyri]; cf. BESCHI 2001a, 218; *SEG* 45:1192, 46:1183). Sul culto ad Artemide Brauronia, sulla connessione con la dea tracia Bendis e sui rapporti con la *Megale Theos* tirrenica v. già FREDRICH 1906, 72-79; SEGRE 1942, 298; cf. inoltre PARKER 1993; BESCHI *ex. gr.* 1996, 31; BESCHI 2002, 30-35. Già Aristophanes *PCG* III 2, 212 fr. 384 (*ap. PHOT.* 251, 7, s.v. *μεγάλην θεόν*; HSCH. *μ* 456, s.v. *μεγάλη θεός*) identificava la dea indigena con la Bendis tracia; sul culto di Bendis e sul suo rapporto con Artemide, come dea della fertilità e dell’agricoltura, v. SIMMS 1988; BESCHI 1990. MARCHIANDI 2010, 13-14, sottolinea a ragione come “la precedenza accordata ad Artemide a Lemno ... non sia casuale, ma vada meditata alla luce del ruolo che l’*Artemision* di Brauron sembra aver giocato nella propaganda connessa all’impresa milziadea, presentata come giusta vendetta di un antico ratto compiuto dai Pelasgi/Tirreni ai danni delle donne ateniesi riunite proprio nel santuario attico”. Sulla dea Bendis e sulla sua cultualità in Atene v. PARKER 1996, 170-175; su Artemide Brauronia e sul suo santuario PARKER 2005, 228-231.

<sup>52</sup> Notizie preliminari sugli scavi al Capo dell’Osservatorio per parte dell’*Ephoria* greca sono reperibili in DOVA 2000; con ripresa della discussione v. BESCHI 2001a. I due santuari dedicati ad Artemide, nel territorio di Myrina,

I tre *horoi* provano una durata diacronica del culto e dei possedimenti territoriali della dea, a partire dal primo V secolo al pieno IV. Il più antico di essi, rinvenuto a quattro chilometri e mezzo a nord di Myrina, in località denominata Keramidaria o Mavra Ampelia, è inciso in alfabeto attico su un rozzo blocco di trachite locale<sup>53</sup>. Il secondo cippo, venuto alla luce nel centro dell'abitato di Myrina, fu pubblicato e fotografato da Segre, ma risultò perduto già per Susini<sup>54</sup>. Le caratteristiche paleografiche e linguistiche indicano una cronologia ben ambientabile nella seconda metà del V secolo. Il semplice testo delimitava le proprietà sacre di Artemide, il cui *temenos* era localizzato *en Myrinei*. Il terzo *horos*, in alfabeto ionico, attesta la sua semplice appartenenza ad Artemide e può essere datato al IV secolo<sup>55</sup>.

Il documento più antico, proveniente da Keramidaria, potrebbe fornire validi argomenti di riflessione al discorso che stiamo conducendo sul primo insediamento ateniese dell'isola, a patto che se ne possa precisare la cronologia, a lungo dibattuta<sup>56</sup>. Anche in questo caso la datazione è stata attratta dalla conoscenza dell'unico avvenimento militare noto alla grande storiografia: in sostanza il manufatto sarebbe opera degli Ateniesi che partirono da Atene e si unirono ai coloni milziadei provenienti dal Chersoneso nell'azione di conquista dell'isola<sup>57</sup>.

Ritengo tuttavia che vada riconsiderata la cronologia alla luce di una caratteristica fonologica riscontrabile nel testo e non adeguatamente valorizzata, che contempla l'uso dell'*omega* per *ou*, ricorrente in Attica come un fenomeno non frequentissimo, ma neppure di nicchia. L'uso dell'*omega* rivela la volontà di differenziare graficamente l'*omicron* breve da quello lungo chiuso, anche in testi che non adottano altre lettere ioniche. Tale pratica, non passata nell'uso ufficiale, come indica la prevalenza del fenomeno nelle dediche private, termina subito dopo il 450, quando l'*omega* ormai ha acquistato il suo valore standard di *omicron* lunga aperta<sup>58</sup>. I confronti utilizzabili s'iscrivono nella prima metà del V secolo, ma ben tre di essi sono databili più precisamente al secondo quarto del secolo<sup>59</sup>.

La somma degli indizi, in sostanza, non contraddice un'attribuzione del documento alla prima generazione di coloni ateniesi che giunsero nell'isola in età cimoniana. Il culto di Artemide attesta, inoltre, una continuità e un'omogeneità perduranti nel tempo, senza soluzioni di continuità ancora nella seconda metà del V e nel IV secolo, secondo le intenzioni di un programma culturale messo

corrispondono al *temenos* del Capo dell'Osservatorio e a quello nel perimetro urbano, come indica IG I<sup>3</sup> 1501; cf. anche MARCHIANDI 2010, 13-14. Uno *hieron tes Artemidos*, localizzato a Myrina, è ricordato nel documento attico IG II<sup>2</sup> 1224, linea 24 come luogo di esposizione per i decreti; per un'identificazione con il santuario del Capo dell'Osservatorio cf. già BESCHI 2001a, 191-195, che valorizza il folto gruppo di epigrafi rinvenuto nella contestuale proprietà Pantelidis. Sulla preesistenza, nel medesimo luogo, di un santuario tirrenico dedicato alla *Megale Theos*, v. *ibid.* e gli studi sulla stipe votiva pregreca in BESCHI 1992.

<sup>53</sup> IG I<sup>3</sup> 1500 (v. *supra* n. 51). Il documento mostra segni di evidente maturità nella paleografia e si segnala soprattutto per l'uso della lettera *omega* (linee 2 e 3), che esprime il valore di *omicron* lungo chiuso nella desinenza del genitivo singolare. Lettere significative: *alpha* con trattino ancora obliquo; *epsilon* con tratti orizzontali senza peduncolo fuoriuscente; *my* e *ny* con tratto destro disceso; *rho* con occhietto triangolare e accenno di apice; lettere tonde quasi della stessa altezza delle altre lettere.

<sup>54</sup> IG I<sup>3</sup> 1501 (v. *supra* n. 51). Il testo presenta l'alfabeto attico, con *omicron* che vale per *ou*; *eta* vale per *epsilon* lungo aperto e per aspirata; il *sigma* è a quattro tratti.

<sup>55</sup> V. *supra* n. 51.

<sup>56</sup> Esso fu già attribuito, infatti, alla metà del VI secolo da Segre per le caratteristiche paleografiche, agli anni 500-480, con punto di domanda, nella terza edizione delle *IG*, sulla scia del commento di Lillian Jeffery.

<sup>57</sup> La bibliografia è reperibile alla n. 51. Il confronto di base resta quello con la stele dell'*Hekatompedon* in IG I<sup>3</sup> 4 (anno 485/4 per menzione arcantale secondo STROUD 2004).

<sup>58</sup> La documentazione è fornita da *ostraka*, da dipinti e da cinque documenti su supporto marmoreo, maggiormente confrontabili, questi ultimi, e di cronologia relativamente ben determinabile. Scritti anch'essi in alfabeto attico, comprendono quattro dediche e un solo decreto, relativo alla famiglia sacerdotale dei Praxiergidai. L'uso non può dirsi influenzato dalla consuetudine di Paros, Thasos e Amorgos, ove *omega* vale per *o* e per *ou*, poiché in Attica esso vale solo per *ou*. Per una discussione del fenomeno e delle fonti utili cf. THREATTE 1980, 47-49; cf. inoltre IMMERWAHR 1990, 167.

<sup>59</sup> IG I<sup>3</sup> 7 (decreto *De Praxiergidis*), linee 8, 20; cf. THREATTE 1980, 49 n° 9; data: 460-450 (*IG*); ca. 450? (Threatte); 460-447/6 (Robertson, *SEG* 52:53). IG I<sup>3</sup> 751 (dedica); cf. THREATTE 1980, 48 n° 6; data: c. a. 500-480 (*IG*); ante 480 (Threatte). IG I<sup>3</sup> 838 (dedica); cf. THREATTE 1980, 49, n° 10; data: c. a. 470 (*IG*); ca. 460 (Threatte); RAUBITSCHKE 1949, 322 n° 299 suggerisce che il lapicida sia lo stesso di IG I<sup>3</sup> 7. IG I<sup>3</sup> 983 (dedica); cf. THREATTE 1980, 48, n° 5; data: c. a. 460? (*IG*; *PAA* 605205); sul dedicante Leokrates, figlio di Strobos, stratego nel 479 e 458, v. *PAA* 605205. Molto dubbio è invece il documento IG I<sup>3</sup> 800 (=I<sup>2</sup> 661; dedica); cf. THREATTE 1980, 49, *Notes and Corrections*; data: c.a. 490-480? (*IG*); ca. 500? (Threatte).

in opera da individui stanziali e ben radicati sul territorio, rafforzati dalla presenza dell'elemento femminile<sup>60</sup>. A fronte di tali osservazioni il breve periodo della presenza di Milziade a Lemnos diventa una *lectio difficilior*, davvero ostica da difendere.

#### Le rimanenti iscrizioni del V secolo

La documentazione epigrafica di Lemnos presenta altri casi databili al V secolo, la cui cronologia, tuttavia, non si lascia precisare con certezza. Un blocco marmoreo, conservato presso il Museo di Myrina, reca la dedica di un Ateniese, Athenodoros Oaeus, agli Dei Cabiri<sup>61</sup>. La cronologia, affidata alle caratteristiche paleografiche, non pare certa, ma orienta a una datazione nei limiti del V secolo e forse risalente verso la metà del secolo, come pare indicare l'uso del compasso per tracciare *theta* e *omicron*<sup>62</sup>.

La dedica, straordinariamente ricca, ricorda una scala di oggetti di grande valore (Θεοῖς πρόναον σῦλα καὶ λέβητ[ας] / ἀνεθηκ' Ἀθηνόδωρος Ὀαεύ[ς]). Essa comprende innanzitutto un *pronaon*, cioè l'ingresso prospiciente il tempio, attraverso cui il fedele s'introduce nel *naos*; dell'offerta di un *pronaon* mancano i confronti per l'età classica<sup>63</sup>. In secondo luogo il termine *syla* orienta a pensare a un bottino, soprattutto di origine marittima, con impiego lessicale su un ampio arco cronologico<sup>64</sup>. Il dono di lebeti, infine, rappresenta il dono di valore inferiore, come suggerisce la loro menzione in coda all'iscrizione. Eppure essi rappresentano un oggetto di prestigio, usuale nei doni o come premio al valore, che ricorre anche come oggetto votivo<sup>65</sup>.

Complessivamente l'offerta, per la sua notevole consistenza, orienta a individuare in Athenodoros un cittadino lemnio, residente nell'isola, che avrebbe dedicato agli Dei Cabiri un bottino riportato in azioni di pirateria, più che di guerra. All'azione di *pietas* religiosa nei confronti degli Dei Cabiri si sarebbe aggiunta una legittima volontà di autorappresentazione di fronte alla comunità dei residenti. Questa appare senza dubbio la proposta esegetica più probabile rispetto a un'ipotesi alternativa che considera Athenodoros un ateniese di passaggio, autore di una dedica occasionale nel santuario locale. Il Kabirion, infatti, non mostra particolari aperture verso una frequentazione

<sup>60</sup> Ricordo qui in particolare l'*epinetron*, precedentemente discusso (v. *supra* con n. 11) e databile agli anni 475-450, che presenta una raffigurazione iconografica la cui simbologia richiama con precisione la cultualità di Artemide Kurotrophos, in un programma decorativo che intende evocare il passaggio di *status* (qui solo adombrato ma non raggiunto) dall'adolescenza alla piena maturità sessuale.

<sup>61</sup> ACCAME 1948, 88-89 n° 10; cf. LAZZARINI 1976, 287 n° 775. L'alfabeto ionico, impiegato in questo testo, non induce a una datazione posteriore alla fine del V secolo, trattandosi di una dedica privata.

<sup>62</sup> A Lemnos ricordo il documento sopra discusso IG I<sup>3</sup> 1477, dove però il *theta* è ancora a croce, mentre in questo documento si presenta nella forma più recente con il punto; inoltre, *ex. gr.*, IG I<sup>3</sup> 598 (dedica privata, c. a. 550-540?), *omicron* tracciato con il compasso), 1174 (titolo funerario pubblico, *post m. s. V, theta e omicron*); 1489 (*horos* sacro, a. 455-445, *theta e omicron*). Per confronti a Egina v. IG IV 30, 32 (*horos* sacro, tra 429/8 e 405/4 a.C.). Cf. anche IG XII 8, 31, iscrizione funeraria su *loutrophoros* da Lemnos, dove, secondo il *fac-simile* di Fredrich, *theta e omicron* recano il punto interno al cerchio (metà del IV secolo?; 340-330 per KOKULA 1984, 204 O 49).

<sup>63</sup> I confronti epigrafici, quasi inesistenti anche per l'ultima età ellenistica, premiano invece l'età romana; v., in un'area d'influenza ateniese, per l'età ellenistica ID 2221 (110/109 a.C.), per l'età romana IG II<sup>2</sup> 4479 (40/1-53/4 d.C.). Sul santuario di Chloi e le sue aree monumentali v. BESCHI 2005a; BESCHI 2006a.

<sup>64</sup> *LSJ*, s. vv. σῦλον, σύλη, συλάω. Le ricorrenze sembrano premiare soprattutto il termine τὸ σῦλον. Per confronti epi-

grafici v. IG IX I<sup>2</sup> 717, fr. A, linea 5 (regolamentazione del diritto di rappsaglia tra Chaleion e Oiantheia in Locride Ozolia), su cui v. *LSAG*, 108 n° 4 (c. 475-450?); CATALDI 1983, 53-86, part. 53-65 ("qualche tempo prima della metà del V sec."); ZUNINO 2005. Cf. inoltre IG IX I<sup>2</sup> 138 (Etolia, inizio del IV sec.?); IG XII 2, 527 (Lesbos); SEG 30:1094 (Eretria, 322-309/8 a.C.); SEG 20:16 (Cirene, IV secolo, con ricorrenza anche del termine plurale *syla*). Il termine σῦλη ricorre invece in una dedica di Samos, per cui v. IG XII 6, 2, 561 (c. a. 540); v. anche *FGrHist* 544 F 3.

<sup>65</sup> A. De Ridder in *DS*, III 2, 1904, s.v. *Lebes*, 1000-1002; F. von Lorenz in *RE Suppl.* VI, 1935, s.v. Λέβης, cc. 218-221; cf. LAZZARINI 1976, 108. Sulla presenza di lebeti bronzei, impiegati come cinerari, nelle sepolture aristocratiche di Myrina, v. D. Marchiandi in questo volume. I confronti di iscrizioni votive con offerta di lebeti mancano; l'offerta era avvertita come dono di alta arcaicità come testimonia *Lindos* II 2 (SEG 39:727), col. B 1, linee 15-17 (Κάδμος λέβητα χα[λ]κεον φοινικοῖς γράμμασι ἐπιγεγραμμένον, ὡς ἱστορεῖ Πολύζαλος ἐν τῷ δ' τῶν ἱστοριῶν), per cui v. *FGrHist* 521 F 1. I lebeti compaiono invece negli inventari, per cui v., *ex. gr.*, IG II<sup>2</sup> 120, 1424 a, 1424, 1440. Per una presenza di lebeti in testi arcaici a Creta v. *IC* IV 1, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 14, 21 (metà del VII-fine del VI sec. a.C.); per l'inizio del V secolo v. SEG 35:991, A linea 6 (v. VAN EFFENTERRE - VAN EFFENTERRE 1985, part. 173 per il riferimento ai calderoni); tra IV e III sec. *POLIS ED OLYMPIEION*, tab. 33, linea 7. Da queste ultime testimonianze emerge il ruolo dei lebeti come oggetto utile per pagamenti di multe o per restituzione di denaro. Sul significato del lebece nell'alto arcaismo v. VALENZA MELE 1982.



di fedeli esterni alla comunità residente, come invece appare la regola nella vicina area culturale di Samotraccia<sup>66</sup>.

Una seconda iscrizione prova la residenzialità degli Ateniesi nell'isola, in uno spazio temporale già pertinente alla seconda metà del V secolo. Si tratta del titolo funerario, attualmente disperso, di –sikydes, che cadde “combattendo per la patria dalle ampie distese”. Il titolo, proveniente da Kokkina Chomata, a metà strada tra Kastro e Kondià, nel territorio di Myrina, conserva un componimento metrico che ricorda il cenotafio di un Ateniese caduto per la sua città. Egli è uno di quei cittadini ateniesi di Lemnos che caddero per Atene, secondo la nota ideologia della morte per la patria, elaborata da Tucidide per bocca di Pericle e provata dalle iscrizioni del Ceramico<sup>67</sup>.

Il cenotafio sull'isola è la prova dell'esistenza d'interessi economici *in situ*, detenuti dalla famiglia del defunto, che qui possedeva fattoria e terreni. La *chora* di Myrina, come abbiamo precedentemente ipotizzato, doveva ospitare infatti famiglie che detenevano estensioni fondiari cospicue e che occupavano una posizione elevata nella scala economica e sociale della polis attica<sup>68</sup>.

Il *corpus* epigrafico di Lemnos comprende pochi altri documenti che possono essere riportati al V secolo, mentre la maggior parte dei testi ci descrive la società insulare nelle età successive. La cronologia delle rimanenti iscrizioni, tuttavia, si assesta in una posizione di confine e potrebbe ugualmente bene partecipare già della temperie cronologica del primo IV secolo. Richiamo all'attenzione i due cippi di garanzia rinvenuti a Mudros e a Parachiri (Kaminia), per le loro caratteristiche paleografiche<sup>69</sup>. Nell'ambito dell'epigrafia pubblica, inoltre, almeno due decreti presuppongono il momento di trapasso, che corrispose al difficile assestamento tra la perdita dell'impero e la precoce ricomparsa di Atene sulla scena internazionale, con rinnovata volontà di dominio. Si tratta del decreto di prosenia per Polymnestos, figlio di Nomon, Akrothoios, che s'impone all'attenzione per caratteristiche formulari e linguistiche<sup>70</sup>. Ricordo, inoltre, il decreto onorario per Saurias, *epimeletes* di Efestia, il cui prescritto va ambientato nel primo venticinquennio del IV secolo, ma che rivela chiare indicazioni di riscrittura alle prime linee; la stele di bel marmo bianco, inoltre, suggerisce forse una vicenda di reimpiego, dal momento che la sua particolare decorazione ad *anthemion* fa pensare a una cronologia risalente alla fine del V secolo<sup>71</sup>. Un terzo decreto, poi,

<sup>66</sup> L'ultima ipotesi prospettata rivela la sua origine strumentale, in quanto mira a superare la difficoltà di riconoscere una comunità ateniese stabile nell'isola, in una data centrale all'interno del V secolo. ACCAME 1948, 88 propone una data nella seconda metà del V secolo; BESCHI 2000c, 39, n° 10 preferisce la fine del V secolo. Cf. anche MARCHIANDI 2010, 30-31, che avanza argomenti a favore di una residenza lemnia e non ateniese del dedicante. Sull'ipotesi che Athenodoros sia un Ateniese non residente a Lemnos v. MOGGI 2008, 264. Athenodoros Oaeus (PAA 111845) non è noto altrimenti nella documentazione attica. L'ipotesi di CARGILL 1995, 261 n° 38, di identificare l'individuo con il personaggio il cui nome compare in modo molto frammentario in *IG II<sup>2</sup>* 1378, linea 4 (399-398 a.C.), non è da accogliere per inconsistenza del testo epigrafico di partenza. Un discendente della sua famiglia potrebbe tuttavia identificarsi con l'Athenodoros Oathen, noto da un decreto onorario di Ramnunte degli anni trenta del III secolo: v. PETRAKOS 1999, 26-28 n° 20, linee 24-25, 42; PAA 111847; cf. anche CARGILL 1995, 261 n° 38. Non esistono ragioni oggettive, invece, per identificare il dedicante lemnia con Athenodoros Athenaios e Imbrios (PAA 110950), attivo militarmente a Lesbo e in Tracia intorno alla metà del IV secolo; l'omonimia del solo elemento nominale non pare, infatti, per nulla probante. Sulla frequentazione non solo regionale del Kabirion di Samotraccia v. DIMITROVA 2008.

<sup>67</sup> V. per confronti *IG I<sup>3</sup>* 1164, 1165. Il tema è stato discusso con ricchezza di argomenti da MARCHIANDI 2010, 28-30, che ci esonera dal ritornare sull'argomento. Sulla

cronologia dell'iscrizione v. SEGRE 1942, 299-303, n° 7, part. 303, che pensa al 411 a.C. per un confronto con TH. VIII 102 (si deve al primo editore l'unica fotografia esistente dell'iscrizione); v. inoltre PEEK 1955, n° 1457 (prima parte del IV secolo); *LSAG*, 300 (c. a. 425-400); *CEG*, n° 82 (c. a. 450-425?); *IG I<sup>3</sup>* 1506 (a. 450-425?).

<sup>68</sup> V. *supra*, con n. 10. Cf. in particolare L. Ficuciello, in questo stesso volume.

<sup>69</sup> CULASSO GASTALDI 2008a, 510-514, nn° 1-2. Una cronologia simile è ipotizzabile per un *horos* proveniente dal Ceramico: v. *SEG* 56:219.

<sup>70</sup> *IG XII* 8, 2. Cf. la doppia formula di mozione di fronte alla *bule* e al *demos* (linee 6-7), con commento, inoltre, delle altre particolarità formulari, in CULASSO GASTALDI 2008c, part. 195-196. Già per COUSIN - DÜRRBACH 1885, 46 e per l'editore berlinese la cronologia indicava l'inizio del IV secolo, ma sulla base delle sole caratteristiche paleografiche. Anche il riferimento delle linee 5-6 a un contesto di guerra e di pace può evocare la difficile fase di trapasso.

<sup>71</sup> *IG XII* 8, 5. Per i commentatori in genere la cronologia indica la metà del IV secolo: v. *IG*; CARGILL 1995, 234-235, nn° 44, 495, 1140, 1402 (375-325); BESCHI 2001a, 194; PAA 813925 (“m IVa”). Con discussione e datazione dell'elemento decorativo v. BESCHI 2001a, 194; HILDEBRANDT 2006, *ex.gr.* nn° 35, 37, 38, 234. Il prescritto è di vecchio tipo, senza riferimento all'arconte, anche se tale tipologia si trascina ancora nella prima metà del IV secolo (v. HENRY 1977, 4, 28; cf. già COUSIN - DÜRRBACH 1885, 51). Il segre-

suggerisce il IV secolo per la dimensione ridotta delle lettere e dello *stoichedon*, ma ragioni linguistiche potrebbero confinare il testo all'inizio del periodo<sup>72</sup>. Alcune iscrizioni funerarie, infine, possono offrire un'ultima conferma alla residenzialità di famiglie ateniesi sull'isola, in un'epoca precedente o contemporanea alla ristrutturazione della cleruchia al tempo della Pace del Gran Re, che riconobbe l'insediamento ateniese come operante *hosper to archaion*<sup>73</sup>.

Enrica Culasso Gastaldi

tario e il presidente non dichiarano il patronimico (HENRY 1977, 6, 32-33, 107), mentre il proponente non dichiara né patronimico né demotico (HENRY 1977, 32, 107). L'*epistates*, infine, è il presidente dei proedri, ma la formula è ancora quella del V secolo (HENRY 1977, 27-28 n. 32). In sostanza il prescritto risulta ancora molto aderente alla casistica del V secolo, senza contaminazioni con la nuova moda del IV. La cronologia potrebbe non scendere, pertanto, oltre il primo venticinquennio del IV secolo. L'onorato, dal nome molto raro, appartiene sicuramente o a una famiglia dell'Attica residente a Lamprai (PAA 813935=APF 12612) oppure residente al Pireo (PAA 813940). I loro esponenti appartengono a livelli sociali elevati: il primo corego e *diaïtetes*, il secondo proprietario e manumissore di schiavi. Il corego è attivo tra il 370 e il 340 a.C., il proprietario di schiavi negli anni venti del IV secolo. Il Saurias lemnio risulta convergere maggiormente con il primo, per ambito cronologico; non se ne può sostenere, tuttavia, l'identità senza ulteriori argomenti o specificazioni onomastiche (lo identificano invece APF 12612 e PAA 813925 ["possibly"]).

<sup>72</sup> ACCAME 1948, 87 n° 7. La più che probabile integrazione [ὁ γράμματ]εὺς τῶν τετε/[λεσμένων] alle linee 3-4 richiederebbe la forma dell'imperativo aoristo del verbo γράφειν alle linee 2-3 (γράφ/άτω): nel IV secolo l'uso preponderante prevede l'accusativo e l'infinito, in luogo del nominativo con la coniugazione imperativa del verbo, più consueta nel V secolo; tale forma, tuttavia, è ancora presente nel IV secolo, pur con ricorrenza minoritaria (v. esempi in IG II<sup>2</sup>, *Index*, 38-39). Per Accame le lettere si datano alla fine del V secolo (cf. anche BESCHI 2000c, 39 n°

7), per CARGILL 1995, 327 n° 628 al 425-300. Ai documenti rapportabili al V secolo dobbiamo aggiungere SEGRE 1942, 314 n° 19, che ricorda un "frammentino di bronzo di provenienza ignota", con "bei caratteri del V sec. av. C.", ora non più rintracciabile.

<sup>73</sup> Cf. IG XII 8, 12 e SEGRE 1942, 309-310 n° 14, entrambe con decorazione ad *anthemion*, per cui v. HILDEBRANDT 2006, *ex.gr.* nn° 12, 14, 15, 17, 126, 202. La prima iscrizione è irreperibile, ma fu vista da CONZE 1860, 109; si segnala la desinenza -ο nel genitivo singolare maschile alla linea 2 (v. THREATTE 1980, 238-241 per l'uso precedentemente al 403, 241-255 per la prima metà del IV secolo, in cui s'impone progressivamente l'ortografia standard); per un confronto prosopografico con AGORA XVII 23, linea 224 (a. 409), v. già CARGILL 1995, 311 n° 494. La seconda iscrizione presenta una paleografia molto bella ed elegante, che Segre ascrive al IV secolo. La desinenza -ου nel genitivo singolare è resa una volta con -ο e una volta con -ου (rispettivamente linee 5 e 2), con possibile indicazione di una cronologia del secondo quarto del IV secolo (v. THREATTE, *ibid.*); il testo presenta, tuttavia, tracce possibili di rasatura con riscrittura, per cui il supporto scrittoria potrebbe darsi anteriormente (anche di poco) all'iscrizione principale; l'iscrizione secondaria, che presenta il fenomeno di -ο per -ου, potrebbe essere anteriore e contemporanea al supporto scrittoria. Per la decorazione cf. MARCHIANDI 2003, 530 (prima metà del IV sec., forse addirittura "primo quarto del secolo"), 532 fig. 36.3. Cf. inoltre CARGILL 1995, 400 n° 1219. Sul contesto della Pace del Gran Re v. X. HG IV 8, 15; V 1, 31.

# Bibliografia

- AA. VV. 2000, *Lemno fumosa*, Atene.
- ACCAME S. 1942, 'Una lettera di Filippo V e i primordi della seconda guerra macedonica', *RivFil* 69 (1941), 179-183.
- ACCAME S. 1948, 'Iscrizioni del Cabirio di Lemno', *ASAtene* 19-21 (1941-1943), 75-105
- ACHEILARÀ L. 1994, 'Οι επιγραφές του αρχαιολογικού Μουσείου της Μύρινας Λήμνου', *Αρχαιολογία* 50, 44-49.
- ACHEILARÀ L. 1997, 'Μύρινα: Οι μνημειακές εγκαταστάσεις του οικοπέδου Ευτ. Καζώλη', in *POLIOCHNI*, 298-310.
- ACHEILARÀ L. 2000, 'The Inscriptions', in AA. VV. 2000, 15-19.
- AEMΘ = *Το Αρχαιολογικό Έργο στη Μακεδονία και Θράκη*.
- AGORA III = R. E. Wycherley, *Literary and Epigraphic Testimonia*, (THE ATHENIAN AGORA 3), Princeton (N.J.) 1957.
- AGORA IV = R. H. Howland, *Greek lamps and their survivals*, (THE ATHENIAN AGORA 4), Princeton (N.J.) 1958.
- AGORA VII = J. Perlzweig, *Lamps of the Roman period, first to seventh century after Christ*, (THE ATHENIAN AGORA 7), Princeton (N.J.) 1961.
- AGORA XII = B. A. Sparkes - L. Talcott, *Black and Plain Pottery of the 6<sup>th</sup>, 5<sup>th</sup> and 4<sup>th</sup> centuries B.C.*, (THE ATHENIAN AGORA 12), Princeton (N.J.) 1970.
- AGORA XIV = H. A. Thompson, *The Agora of Athens : the history, shape, and uses of an ancient city center*, (The Athenian Agora 14), Princeton (N.J.) 1972.
- AGORA XVI = A. G. Woodhead, *Inscriptions: the decrees*, (THE ATHENIAN AGORA 16), Princeton (N.J.) 1997.
- AGORA XIX = G. V. Lalonde - M. K. Langdon - M. B. Walbank, *Inscriptions: Horoi, poletai records, leases of public lands*, (THE ATHENIAN AGORA 19), Princeton (N.J.) 1991.
- AGORA XXXIII = S. I. Rotroff, *Hellenistic Pottery. The plain wares*, (THE ATHENIAN AGORA 33), Princeton (N.J.) 2006.
- AGORA GUIDE = *The Athenian Agora. A Guide to the Excavation and Museum* (4<sup>th</sup> ed.), Athens 1990.
- AGOURIDIS C. 1997, 'Sea routes and navigation in the third millennium Aegean', *OJA* 16, 1-24.
- ΑΙΓΑΙΟ = Ν. Χρ. Σταμπολίδης - Α. Γιαννικουρή (επιμ.), *Το Αιγαίο στην Πρώιμη Εποχή του Σιδήρου* (Πρακτικά του Διεθνούς Συμποσίου, Ρόδος 1-4 Νοεμβρίου 2002), Αθήνα 2004.
- AKEO 2002 = *AKEO. I tempi della scrittura. Veneti Antichi. Alfabeti e monumenti*, Cornuda (Treviso).
- ALEXIOU S. 1958, 'Η μινωϊκή θεά μετ' ὑψωμένων χειρῶν', *KretChron* 12, 179-299.
- ALRAM STERN E. 2004, *Die Ägäische Frühzeit 2. Serie: Forschungsbericht 1975-2002. Die Frühbronzezeit in Griechenland, mit Ausnahme von Kreta*, (VERÖFFENTLICHUNGEN DER MYKENISCHEN KOMMISSION 21), Wien.
- AMELING W. 2011, 'Die Gefallenen der Phyle Erechtheis im Jahr 490 v. Chr.', *ZPE* 176, 2011, 10-23.
- AMPOLO C. 1994, 'Tra *empòria* ed *emporìa*: note sul commercio greco in età arcaica e classica', in D'AGOSTINO - RIDGWAY 1994, 29-36.

- ARCHIBALD Z. H. 1999, 'Thracian Cult, from Practice to Belief', in G. R. Tsetschladze, *Ancient Greeks West and East*, (*Mnemosyne* SUPPL. 196), Leiden, 427-468.
- ARCHIBALD Z. H. 2010, 'Greeks and Thracians. Geography and culture', in TRÉZINY 2010, 203-211.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. 1988, 'Notes on the Rhodian Vases found on the Island of Lemnos', in S. Dietz - I. Papachristodoulou (eds), *Archaeology in the Dodecanese*, Copenhagen, 245-248.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. 1990, 'Τυχαία ευρήματα', *ArchDelt* 41 (1986), 203-206.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. 1993, 'Λήμνος', *ArchDelt* 43 (1988) B'2, 465-467.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. 1994, 'Η Μύρινα υπό το φώς των ανασκαφών', *Αρχαιολογία* 50, 50-55.
- ARCHONTIDOU-ARGYRI A. 1995, 'Επαρχία Λήμνου', *ArchDelt* 44 (1989) B'2, 406-410.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. 1996, 'Λήμνος', *ArchDelt* 46 (1991) B'2, 369-373.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. 1997, 'Λήμνος', *ArchDelt* 47 (1992) B'2, 537-539.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. 1998, 'Λήμνος', *ArchDelt* 48 (1993) B'2, 424-428.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. 1999, 'Λήμνος', *ArchDelt* 49 (1994) B'2, 657-664.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. *et alii* 2004 (επιμ.), *Αρχαίο Θέατρο Ηφαιστίας*, Λήμνος.
- ARCHONTIDOU ARGYRI A. - KOKKINOFOROU M. (επιμ.) 2004, 'Η Μύρινα της Πρώιμης Εποχής του Χαλκού, Μύρινα.
- ARNOULD D. 2001, 'Quand Thésée voyait rouge: à propos du Dithyrambe IV de Bacchylide', *REG* 114, 222-227.
- ARSLAN N. - N. SEVINÇ 2003, 'Die eisenzeitlichen Gräber von Teedos', *IstMitt* 53, 223-250.
- ASTOUR M. C. 1967, *Hellenosemitica. An ethnic and cultural study in west Semitic impact on Mycenaean Greece*, Leiden.
- AVAGLIANO G. 1985, 'Paestum. Necropoli di Ponte di Ferro', *RassStorSaler* II/1, 261-268.
- AVEZZÙ G - PUCCI P. - CERRI G. 2003 (a cura di), *Sofole. Filottete*, Milano.
- AVGERINOÙ P. 1997, 'Ο οικισμός της Μύρινας: πρώτες εκτιμήσεις', in *POLIOCHNI*, 237-281.
- AVRAM A. 1996, 'Les cités grecques de la côte ouest du Pont-Euxin', in M. H. Hansen (ed.), *Introduction to an Inventory of Poleis* (Symposium August, 23-26 1995), (ACTS OF THE COPENHAGEN POLIS CENTRE 3), Copenhagen, 288-316.
- BAILEY D. M. 1975, *A Catalogue of the Lamps in the British Museum I. Greek, Hellenistic and Early Roman Pottery Lamps*, London.
- BARALIS A. 2008, 'The Chora Formation of the Greek Cities of Aegean Thrace. Towards a Chronological Approach to the Colonization Process', in BILDE - PETERSEN 2008, 101-130.
- BARALIS A. 2010, 'Habitat et réseaux d'occupation spatiale en Thrace égéenne: l'impact de la colonisation grecque (X<sup>e</sup>-V<sup>e</sup> s. av. J.C.)', in TRÉZINY 2010, 247-264.
- BARRON J. P. 1980, 'Bakchylides, Theseus and a Woolly Cloak', *BICS* 27, 177-189.
- BEEKES R. S. P. 2004a, 'The origin of the Kabeiroi', *Mnemosyne*, s.4, 57, 465-477.
- BEEKES R. S. P. 2004b, 'Kadmos and Europa, and the Phoenicians', *Kadmos* 43, 167-184.
- BELFIORE V. 2010, *Il liber linteus di Zagabria. Testualità e contenuto*, Firenze.
- BELTRAMETTI A. 2011(a cura di), *La storia sulla scena. Quello che gli storici antichi non hanno raccontato*, Roma.
- BENZI M. 1992, *Rodi e la Civiltà Micenea* 1-2, (INCUNABULA GRAECA 94), Roma.
- BÉRARD C. 1976, 'Le *liknon* d'Athéna', *AntK* 19, 101-114.

- BERGQUIST B. 1973, *Herakles on Thasos. The archaeological, literary and epigraphic evidence for his sanctuary. Status and Cult Reconsidered*, (BOREAS 5), Uppsala.
- BERLIN A. M. 2002, 'Ilion before Alexander: a fourth century B.C. ritual deposit', *StTroica* 12, 131-166.
- BERNABÒ BREA L. 1964, *Poliochni. Città preistorica nell'isola di Lemnos I*, (MSAtene 1/1), Roma.
- BERNABÒ BREA L. 1976, *Poliochni. Città preistorica nell'isola di Lemnos II*, (MSAtene 1/2), Roma.
- BERNARD P. 1964, 'Céramiques de la première moitié du VII siècle à Thasos', *BCH* 88, 88-146.
- BERNDT ERSÖZ S. 2006, *Phrygian Rock-cut Shrines. Structure, Function, and Cult Practice*, Leiden-Boston.
- BERVE H. 1937, *Miltiades. Studien zur Geschichte des Mannes und seiner Zeit*, (Hermes EINZELSCH. 2), Berlin.
- BESCHI L. 1985, 'Materiali subgeometrici e arcaici nel Nord-Egeo: esportazioni da Lemno', (*QUADERNI DE "LA RICERCA SCIENTIFICA"* 112), Roma, 51-64.
- BESCHI L. 1990, 'Bendis, the Great Goddess of the Thracians in Athens', *Orpheus* 1, 29-39.
- BESCHI L. 1991, 'Lemno. Myrina-Chloi', *ArchDelt* 42 (1987) *Χρονικά*, 487-488.
- BESCHI L. 1992, 'Una dea della musica a Lemno arcaica', in H. Froning - T. Hölscher - H. Mielsch (Hrsg.), *Kotinos. Festschrift für Erika Simon*, Mainz a. Rhein, 131-138.
- BESCHI L. 1996a, 'I Tirreni di Lemno alla luce dei recenti dati di scavo', in *Magna Grecia, Etruschi e Fenici* (Atti del trentatreesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 8-13 ottobre 1993), (ATTI TARANTO 33), Taranto, 23-50.
- BESCHI L. 1996b, 'Atitas', *PP* 51, 132-136.
- BESCHI L. 1997a, 'Un deposito di ceramiche tardoclassiche ed ellenistiche dal Cabirio di Lemno: considerazioni generali', *Δ' Επιστημονική συνάντηση για την Ελληνιστική κεραμική. Χρονολογικά προβλήματα, κλειστά σύνολα - εργαστήρια* (Μυτιλήνη, Μάρτιος 1994), Αθήνα, 211-219.
- BESCHI L. 1997b, 'Lemnos, poesia e realtà topografica', in *Μοῦσα. Scritti in onore di G. Morelli*, Bologna, 21-36.
- BESCHI L. 1998a, 'Arte e cultura di Lemno arcaica', *PP* 53, 48-76.
- BESCHI L. 1998b, 'Immagini dei Cabiri di Lemno', in G. Capecchi *et alii* (a cura di), *In memoria di Enrico Paribeni*, (ARCHAEOLOGICA 125), Roma, 45-58.
- BESCHI L. 1998c, 'Nuove iscrizioni da Efestia', *ASAtene* 70-71 (1992-93), 259-274.
- BESCHI L. 2000a, 'Τέχνη και πολιτισμός της αρχαϊκής Λήμνου', *Egnatia* 5 (1995-200), 151-179.
- BESCHI L. 2000b, 'Gli scavi del Cabirio di Chloi', in *Un ponte tra l'Italia e la Grecia* (Atti del simposio in onore di Antonino di Vita, Ragusa 13-15 febbraio 1998), Padova, 75-84.
- BESCHI L. 2000c, 'Cabirio di Lemno: testimonianze letterarie ed epigrafiche', *ASAtene* 74-75 (1996-1997), 7-145.
- BESCHI L. 2001a, 'I *disiecta membra* di un santuario di Myrina (Lemno)', *ASAtene* 79/1, 191-251.
- BESCHI L. 2001b, 'Frammenti di *auloi* dal Cabirio di Lemno', in S. Böhm - K. V. von Eickstedt (Hrsg.), *Ιθάκη. Festschrift für J. Schäfer zum 75. Geburtstag am 25. April 2001*, Würzburg, 175-180.
- BESCHI L. 2001c, 'Cartografia, topografia e toponomastica di Lemno (XV-XVIII secolo): alcune osservazioni', *RTopAnt* 9, 23-48.
- BESCHI L. 2002, 'I Tirreni di Lemno a Brauron e il tempietto ionico dell'Ilisso', *RIASA*, s. III, 25, 7-36.
- BESCHI L. 2003, 'I Tirreni di Lemno a Brauron e il tempietto ionico dell'Ilisso', *RivIstArch* 57 (2002), 7-36.

- BESCHI L. 2004, 'Ceramiche arcaiche di Lemno: alcuni problemi', *ASAtene* 81/1 (2003), 303-349.
- BESCHI L. 2005a, 'Il primitivo Telesterio del Cabirio di Lemno. (Campagne di scavo 1990-1991)', *ASAtene* 81/2 (2003), 963-1022.
- BESCHI L. 2005b, 'Libagioni funerarie e ctonie', in M. Sapelli Ragni (a cura di), *Studi di Archeologia in memoria di Liliana Mercado*, Torino, 32-41.
- BESCHI L. 2005c, 'La ceramica subgeometrica di Troia VIII e di Lemnos', in B. Adembri (a cura di), *ΑΕΙΜΝΗΣΤΟΣ. Miscellanea di studi per Mauro Cristofani I*, Firenze, 58-63.
- BESCHI L. 2006a, 'Il Telesterio ellenistico del Cabirio di Lemno', *ASAtene* 82/1 (2004), 225-341.
- BESCHI L. 2006b, 'Culto e riserva delle acque nel santuario arcaico di Efestia', *ASAtene* 83/1 (2005), 95-219.
- BESCHI L. 2007, 'Depositi di fondazione nel santuario arcaico di Efestia', in E. Σημαντώνη Μπουρνιά κ.ά. (επιμ.), *Αμύμονα έργα. Τιμητικός τόμος για τον καθ. Β. Κ. Λαμπρινουδάκη*, Αθήνα, 141-154.
- BESCHI L. 2008a, 'Saggi di scavo (1977-1984) nel santuario arcaico di Efestia', *ASAtene* 83/2 (2005), 821-917.
- BESCHI L. 2008b, 'Plastica lemnia arcaica: monumenti e problemi', *ASAtene* 84/1 (2006), 267-358.
- BESCHI L. 2009a, 'Forni fusori nell'isola di Efestia', in S. Bruni (a cura di), *Etruria e Italia Preromana. Studi in onore di Giovannangelo Camporeale 1*, (STUDIA ERUDITA 4), Pisa-Roma, 103-109.
- BESCHI L. 2009b, 'Importazioni di ceramica arcaica a Lemno', *ASAtene* 85 (2007), 119-180.
- BETANCOURT P. P. 1977, *The Aeolic style in architecture: a survey of its development in Palestine, the Halikarnassos peninsula, and Greece, 1000-500 B.C.*, Princeton (N.J.).
- BETANCOURT P. P. 1985, *The History of the Minoan Pottery*, Princeton (N.J.).
- BETTELLI M. 2002, *Italia Meridionale e Mondo Miceneo: ricerche su dinamiche di acculturazione e aspetti archeologici, con particolare riferimento ai versanti adriatico e ionico della penisola italiana*, (GRANDI CONTESTI E PROBLEMI DELLA PROTOSTORIA ITALIANA 5), Firenze.
- BIERS W. R. - BOYD T. D. 1982, 'Ikarion in Attika: 1888-1981', *Hesperia* 51, 1-18.
- BILDE P. G. - PETERSEN J. H. 2008 (eds), *Meetings of Cultures in the Black Sea. Between Conflicts and Coexistence*, (BLACK SEA STUDIES 8), Aarhus.
- BIRKHAN H. 1970, *Germanen und Kelten bis zum Ausgang der Römerzeit*, Wien.
- BLEGEN C. W. et alii 1958, *Troy. The University of Cincinnati Excavations, 1932-1938, 4: Settlements VIIa, VIIb and VIII*, Princeton (N.J.).
- BLOMART A. 2002, 'La Phrygienne et l'Athénien. Quand la Mère des dieux et Apollon Patrôos se rencontrent sur l'agora d'Athènes', in F. Labrique (éd.), *Religions méditerranéennes et orientales de l'Antiquité* (Actes du colloque des 23-24 avril 1999), Le Caire, 21-34.
- BMC Thrace* = R. S. Poole (ed.), *A Catalogue of the Greek Coins in the British Museum. The Tauric Chersonese, Sarmatia, Dacia, Moesia, Thrace etc.*, London 1877.
- BOARDMAN J. 1967, *Excavations in Chios 1952-1955. Greek Emporio*, (BSA SUPPL. 6), Oxford.
- BONANNO D. 1999, 'Un periodo oscuro della storia di Lemno (514-480 a.C.)', *Hormos* 1, 7-37.
- BORGEAUD P. 2004, *Mother of the Gods. From Cybele to the Virgin Mary*, Baltimore-London (ed. or. *La Mère des dieux. De Cybèle à la Vierge Marie*, Paris 1996).
- BOULOTIS CH. 1997, 'Κουκονήσι Λήμνου. Τέσσερα χρόνια ανασκαφικής έρευνας: θέσεις και υποθέσεις', in *POLIOCHNI*, 230-272.
- BOULOTIS CH. 1994, 'Ένας νέος προϊστορικός οικισμός στο Κουκονήσι Λήμνου', in *Λήμνος Φιλτάτη* (Πρακτικά του 1<sup>ου</sup> Συνεδρίου Δημάρχων Αιγαίου, Μύρινα 1992), Αθήνα, 19-36.

- BOULOTIS CH. 2009, 'Koukonisi on Lemnos: reflections on the Minoan and Minoanising evidence', in C. F. Macdonald - E. Hallager - W.-D. Niemeier (eds), *The Minoans in the Central, Eastern and Northern Aegean. New evidence* (Acts of a Minoan Seminar, 22-23 January 2005), (*MONOGRAPHS OF THE DANISH INSTITUTE AT ATHENS* 8), Athens, 175-218.
- BOULOTIS CH. 2010, 'Koukonisi (Lemnos), un site portuaire florissant du Bronze Moyen et du début du Bronze Récent dans le Nord de l'Égée', in A. Philippa Touchais *et alii* (eds), *Mesoheladika. The Greek Mainland in the Middle Bronze Age*, (*BCH SUPPL.* 52), Athènes, 891-907.
- BOULTER C. G. 1953, 'Pottery of the Mid-Fifth Century from a Well in the Athenian Agora', *Hesperia* 22, 59-115.
- BRANIGAN K. 1981, 'Minoan colonialism', *BSA* 76, 23-34.
- BRODIE N. 2008, 'The Donkey: an Appropriate Technology for Early Bronze Age Land Transport and Traction', in N. Brodie *et alii* (eds), *Horizon - 'Οπίζων. A Colloquium on the prehistory of the Cyclades*, (MCDONALD INSTITUTE MONOGRAPHS), Cambridge, 299-304.
- BROODBANK C. 2000, *An island archaeology of the early Cyclades*, Cambridge.
- BRUN J.-P. 2004, *Archéologie du vin et de l'huile: de la préhistoire à l'époque hellénistique*, Paris.
- BRUN J.-P. 2010, 'Viticulture et oléiculture grecques et indigènes en Grande Grèce et en Sicile', in TRÉZENY 2010, 425-431.
- BUCHHOLZ H. G. 1975, *Methymna. Archäologische Beiträge zur Topographie und Geschichte von Nordlesbos*, Mainz a. Rhein.
- BUCHNER G. 1971, 'Recent work at Pithekoussai (Ischia)', *ArchRep* 17, 63-67.
- BUTZ P. A. 2010, *The Art of the Hekatompedon Inscription and the Birth of the Stoichedon-Style*, Leiden-Boston.
- BYBEE J. L. 1985, *Morphology. A Study of the Relations between Meaning and Form*, Amsterdam-Philadelphia.
- CAHEN E. 1923, 'L'autel des cornes et l'hymne à Dèlos de Callimaque', *RÉG* 36, 14-25.
- CALAME C. 1996, *Thésée et l'imaginaire athénien: légende et culte en Grèce antique*, Lausanne.
- CAMASSA G. 1999, 'La frequentazione micenea nell'area pontica', in V. La Rosa - D. Palermo - L. Vagnetti (a cura di), *Επί πόντον πλαζόμενοι. Simposio italiano di Studi Egei dedicato a Luigi Bernabò Brea e Giovanni Pugliese Carratelli* (Roma, 18-20 Febbraio 1998), Roma, 391-395.
- CAMPOREALE S. *et alii* 2008, 'Lo scavo dell'Area 26', in GRECO - PAPI 2008, 187-246.
- CAPUTO G. 1942, 'La stele tirrenica di Efestia', *ASAtene* 15-16, (1932-33), 279-288.
- CAPUTO G. 1974, 'Uno stamnos di Hephaestia di Lemnos e il peana cretese', *CronCatania* 13/2, 189-195.
- CARGILL J. 1995, *Athenian settlements of the fourth century B.C.*, (*Mnemosyne Suppl.* 145), Leiden-New York.
- CARPENTER R. 1948, 'The Greek penetration of the Black Sea', *AJA* 52, 1-10.
- CARTER J. C. 1998, *The chora of Metaponto: the necropoleis*, Austin.
- CASTRIOTA D. 1992, *Myth, Ethos and Actuality: official Art in Fifth Century B.C. Athens*, (*WISCONSIN STUDIES IN CLASSICS*), Madison (Wi.).
- CATALDI S. 1983 (a cura di), *Symbolai e relazioni tra le città greche nel V secolo a.C. Introduzione, edizione critica, traduzione, commento e indici*, Pisa.
- CCCA = M. J. Vermaseren, *Corpus Cultus Cybelae Attidisque* 1-7, Leiden 1977-1989.
- CEG = P. A. Hansen, *Carmina Epigraphica Graeca, saeculorum VIII-V a. Chr. n.*, Berlin-New York 1983-1989.



## BIBLIOGRAFIA

- CERASUOLO O. - PULCINELLI L. 2011, 'Rivista di epigrafia etrusca. Parte I (Iscrizioni inedite). Ager Volcentanus: *Rofolco (Farnese)*, n°57', *StEtr* 74, 298-299.
- CERRI L. 2008, 'La prospezione geofisica', in GRECO - PAPI 2008, 181-186.
- CHABOT ASLAN C. 2002, 'Ilion before Alexander, Protogeometric, Geometric and Archaic Pottery from D9', *StTroica* 12, 81-129.
- CHABOT ASLAN C. 2009a, 'Gray Ware at Troy in the Protogeometric through Archaic Periods', in P. Dupont - V. Lungu (eds), *Pontic Gray Wares* (International Conference Bucarest-Costanza, 30<sup>th</sup> September-3<sup>rd</sup> October), (*Pontica* 42 SUPPL. 1), Costanza, 267-283.
- CHABOT ASLAN C. 2009b, 'New evidence for a destruction at Troia in the mid 7<sup>th</sup> century B.C.', *StTroica* 18, 33-58.
- CHABOT ASLAN C. 2011, 'A Place of Burning. Hero or Ancestor Cult at Troy', *Hesperia* 80, 381-429.
- CHADWICK J. 1988, 'The women of Pylos', in J. P. Olivier -T. G. Palaima (eds), *Text, Tablets and Scribes. Studies in Mycenaean Epigraphy and Economy*, (*Minos* SUPPL. 10), Salamanca, 43-97.
- CHANIOTIS A. 2007, 'Theatre Rituals', in WILSON 2007, 48-66.
- CHARITONIDIS S. 1962, 'Λήμνος', *ArchDelt* 15 (1960), 243.
- CHARITONIDIS S. 1965, 'Λήμνος', *ArchDelt* 18 (1963) B'1, 265-266.
- CHAVELA K. 2004, 'Τεφρόχρωμη τροχίλατη κεραμική της Εποχής του Σιδήρου από την Τούμβα Θεσσαλονίκη', in *ΑΙΤΑΙΟ*, 329-339.
- CIPRIANI M. - AVAGLIANO G. 1987, *Paestum. Città e territorio nelle colonie greche d'Occidente* 1, Taranto.
- CLAIRMONT CH. W. 1983, *Patrios Nomos. Public Burial in Athens during the Fifth and Fourth Centuries B.C.*, (BAR 161), Oxford.
- COLE S. 1984, *Theoi Megaloi. The Cult of the Great Gods at Samothrace*, Leiden.
- COLLINI P. 1990, 'Gli Dèi Cabiri di Samotracia. Origine indigena o semitica?' *StClOr* 39, 237-287.
- COLONNA G. 2011, 'Rivista di epigrafia etrusca II (Iscrizioni edite). *Originis incertae* n°173', *StEtr* 74, 418.
- COLUCCIA L. *cds*, 'Hephaestia: new data on the Mycenaean presence on Lemnos during the Late Bronze Age', in *Nostoi. Indigenous Culture, Migration and Integration in the Aegean Islands and Western Anatolia during the Late Bronze and Early Iron Age* (Istanbul 31 marzo-03 aprile 2011).
- CONZE A. 1860, *Reise auf den Inseln des Thrakischen Meers*, Hannover.
- COOK R. M. - DUPONT P. 1998, *East Greek Pottery*, London-New York.
- CORBETT P. E. 1949, 'Attic Pottery of the later fifth century from the Athenian Agora', *Hesperia* 18, 298-351.
- CORREALE A. 2008, 'Lo scavo all'esterno della cortina muraria: un nuovo santuario ad Efestia?', in GRECO - PAPI 2008, 75-91.
- COUSIN G. - DURRBACH F. 1885, 'Inscriptions de Lemnos', *BCH* 9, 45-64.
- COUSIN G. - DURRBACH F. 1886, 'Bas-relief de Lemnos avec une inscription', *BCH* 10, 1-6.
- CRACOLICI V. 2001, 'Le ceramiche. Tecniche e modi di produzione', A. De Siena (a cura di), *Metaponto. Archeologia di una colonia greca*, Cagliari, 103-114.
- CREISSELS D. 2010, 'La notion de marque dans l'organisation des systèmes casuels', in *Typologie et comparatisme. Hommages offerts à A. Lemarechal*, Leuven-Paris-Walpole (Ma.), 77-92.
- CRUCIANI C. - FIORINI L. 1998, *I modelli del moderato: la Stoa Poikile e l'Hephaisteion di Atene nel programma edilizio cimoniano*, Napoli.

- CSAPO E. 2007, 'The Men who built the Theatres: Theatropolai, Theatronai, and Arkhitektones', in WILSON 2007, 87-115.
- CULASSO GASTALDI E. 1976, 'Propaganda e politica negli "Eleusini" di Eschilo', in *I canali della propaganda nel mondo antico*, *CIStAMilano* 4, Milano, 50-71.
- CULASSO GASTALDI E. 2008a, 'Lemnos: i cippi di garanzia' *ASAtene*, 84/1 (2006), 509-550.
- CULASSO GASTALDI E. 2008b, 'Tra Atene e Lemnos: questioni di terra', in GRECO - PAPI, 271-294.
- CULASSO GASTALDI E. 2008c, 'Atene e Lemnos: autonomia e forme di dipendenza', in M. Lombardo - F. Frisone (a cura di), *Forme sovrapoleiche e interpoleiche di organizzazione nel mondo greco antico* (Atti del convegno internazionale, Lecce 17-20 settembre 2008), Galatina, 193-204.
- CULASSO GASTALDI E. 2011, 'Cleruchie? Non cleruchie? Alcune riflessioni sugli insediamenti extraterritoriali di Atene', in C. Zizza - R. Scuderi (a cura di), *In ricordo di Dino Ambaglio* (Convegno di studi 9-10 dicembre 2009), Pavia, 115-146.
- CULASSO GASTALDI E. *cds*, 'Composizione e mobilità sociale di una cleruchia: l'esempio di Lemnos e non solo', in A. Matthaïou - N. Papazarkadas (eds), *Studies in Honour of Ronald Stroud*, Athens-Berkeley.
- CULTRARO M. 2001. 'Indizi della sopravvivenza di Poliochni (Lemnos) nella media e tarda Età del Bronzo', in M. C. Martinelli - U. Spigo (a cura di), *Studi di Preistoria e Protostoria in onore di Luigi Bernabò Brea*, Messina, 213-240.
- CULTRARO M. 2005, 'Aegeans on Smoke-Shrouded Lemnos: A Re-Assessment of the Mycenaean Evidence from Poliochni and Other Sites', in *EMPORIA*, 237-246.
- CYSOUW M. 2003, *The Paradigmatic Structure of Person Marking*, Oxford.
- D'ACUNTO M. 1995, 'I cavalieri di Priniàs e il tempio A', *AION* n.s. 2, 15-55.
- D'AGOSTINO B. 2009, 'Pithecusae e Cuma all'alba della colonizzazione', in *Cuma* (Atti del quarantottesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 27 settembre-1 ottobre 2008), (ATTI TARANTO 48), Taranto, 171-194.
- D'AGOSTINO B. - CERCHIAI L. 1999, *Il mare, la morte, l'amore. Gli Etruschi, i Greci e l'immagine*, Roma.
- D'AGOSTINO B. - RIDGWAY D. 1994 (a cura di), *Apoikía. I più antichi insediamenti greci in Occidente: funzioni e modi dell'organizzazione politica e sociale*, *Scritti in onore di Giorgio Buchner*, *AION* n.s. 1.
- DANILE L. 2008, 'La cultura materiale tra la fine dell'Età del Bronzo e l'inizio dell'Età del Ferro', in GRECO - PAPI 2008, 39-53.
- DANILE L. 2009, 'Lemnian grey ware', in P. Dupont - V. Lungu (eds), *Pontic Gray Wares* (International Conference Bucarest-Costanza, 30<sup>th</sup> September-3<sup>rd</sup> October), (*Pontica* 42 SUPPL. 1), Costanza, 305-326.
- DANILE L. 2011, *La ceramica grigia di Efestia. Dagli inizi dell'Età del Ferro all'Alto-Arcaismo*, (MSAtene 20/2,1), Atene.
- DANILE L. *cds*, 'Local Productions and Imports at Hephaestia (Lemnos) from the Early Iron Age to the Archaic Period', in M. A. Tiverios *et alii* (eds), *Proceedings of the Archaeological Meeting Archaic Pottery at the Northern Aegean and its Periphery (700-480 B.C.)*, (Thessaloniki, 19-22 May 2011).
- DAVIDSON G. R. - THOMPSON D. B. 1943, *Small objects from the Pnyx: 1*, (*Hesperia* SUPPL. 7), Princeton (N.J.).
- DE CARO S. 1994, 'Appunti per la topografia della *chora* di Pithekoussai', in D'AGOSTINO - RIDGWAY 1994, 37-45.
- DE CARO S. - GIALANELLA C. 1998, 'Novità pitecusane. L'insediamento di Punta Chiarito a Forio d'Ischia', in *EUBOICA*, 337-353.

BIBLIOGRAFIA

- DE FRANCOVICH G. 1990, *Santuari e tombe rupestri dell'antica Frigia*, Roma.
- DELLA SETA A. 1924-25, 'Cronaca delle Belle Arti. R. Scuola Archeologica di Atene', *BdA*, s.II, 4, 77-93.
- DELLA SETA A. 1931, 'Atti della Scuola', *ASAtene* 10-12 (1927-1929), 711-713.
- DELLA SETA A. 1933, 'Atti della Scuola', *ASAtene* 13-14 (1930-1931), 499-509.
- DELLA SETA A. 1937a, 'Iscrizioni tirreniche di Lemno', in *Scritti in onore di Bartolomeo Nogara*, Roma, 119-146.
- DELLA SETA A. 1937b, 'Arte tirrenica di Lemno', *ArchEph* 76, 629-654.
- DELLA SETA OGGI = M. Harari (a cura di), *Della Seta oggi. Da Lemnos a Casteggio* (Atti della giornata di studi Casteggio, 31 marzo 1999), Milano 2000.
- DE MAURO T. 1965, 'Il nome del dativo e la teoria dei casi greci', *RendLinc*, s. VIII, 20, 151-211 [anche T. de Mauro, *I casi greci e il nome del dativo*, Roma, 2005].
- DEONNA W. 1934, 'Mobilier délien. II - *Bomoi keraoychoi*', *BCH* 58, 381-447.
- DEONNA W. 1940, 'Les cornes gauches des autels de Dréros et de Délos', *REÁ* 42, 111-126.
- DE SIENA A. 1999, 'La colonizzazione achea del Metapontino', in D. Adamesteanu (a cura di), *Storia della Basilicata I. L'Antichità*, Roma-Bari, 211-245.
- DE SIMONE C. 1970, *Die griechischen Entlehnungen im Etruskischen II*, Wiesbaden.
- DE SIMONE C. 1990, 'Il deittico etrusco -tra ("von x her")', *AION* (L.) 12, 261-270.
- DE SIMONE C. 1996a, 'Il morfo etrusco -si: "attivo" o "agentivo"? Questioni di principio', *PP* 51, 401-421.
- DE SIMONE C. 1996b, 'Etrusco *mi mulu Araqiale Qanacvilus Prasanaia*: due «attanti»', *SE* 62, 311-313.
- DE SIMONE C. 1996c, *I Tirreni a Lemnos. Evidenza linguistica e tradizioni storiche*, (BIBLSTETR 31), Firenze.
- DE SIMONE C. 1996d, 'Il problema storico-linguistico', in *Magna Grecia, Etruschi e Fenici* (Atti del trentatreesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 8-13 ottobre 1993), (ATTI TARANTO 33), Taranto, 89-121.
- DE SIMONE C. 1997, 'I Tirreni a Lemnos: paralipomena metodologici (nonché teorici)', *Ostraka* 6, 35-49.
- DE SIMONE C. 1998, 'La *Tabula Cortonensis*: tra linguistica e storia', *AnnPisa*, s. IV, 3, 1-122.
- DE SIMONE C. 2000, 'I Tirreni di Lemnos', in M. Torelli (a cura di), *Gli Etruschi*, Milano, 501-505.
- DE SIMONE C. 2002, 'Etrusco *Šuqiušvê* (*Tabula Cortonensis*): questioni morfologiche e semantico-lessicali', *AION* (L.) 24, 155-212.
- DE SIMONE C. 2004a, 'Problemi di alfabetizzazione nel Mediterraneo antico: rappresenta l'alfabeto pelasgo-tirreno di Lemnos una creazione autonoma?', *MedAnt* 7/1, 197-246.
- DE SIMONE C. 2004b, 'La nuova iscrizione etrusca di Pontecagnano. Quali "attanti del dono", ed in che senso la più antica menzione (*Rasunie*) del nome degli Etruschi?', *IncidAntico* 2, 73-96.
- DE SIMONE C. 2009a, 'La nuova iscrizione tirsenica di Efestia', in A. Archontidou - C. de Simone - E. Greco, *Gli scavi di Efestia e la nuova iscrizione 'tirsenica'*, (TRIPODES 11), Atene, 3-58 [estratto anticipato].
- DE SIMONE C. 2009b, 'Osservazioni generali in margine a CIE II, 1, 5', *StEtr* 73, 226-236.
- DE SIMONE C. 2009c, 'Etrusco e tirrenico di Lemnos (stele): le forme verbali *marvas ~ maras*', *Mediterranea* 6, 99-133.

- DE SIMONE C. 2010a, 'Etrusco arcaico (Caere [?], VII sec. a.C.) *Numasia(na)* ~ prenestino *Numasio-*: chiuso ormai un annoso dibattito', *Oebalus* 5, 7-51.
- DE SIMONE C. 2010b, 'Une nouvelle inscription "Tyrrhénienne" de Hephaestia (Lemnos)', *CRAI* 2010, 569-576.
- DE SIMONE C. 2011, 'La nuova iscrizione "Tirsénica" di Lemnos (Efestia, teatro): considerazioni generali', *Rasenna. Journal of the Center for Etruscan Studies* 5/1, 1-34.
- DE SIMONE C. - MARCHESINI S. 2002, *Monumenta linguae Messapicae* 2, Wiesbaden.
- DEUBNER L. 1932, *Attische Feste*, Berlin.
- DI CESARE R. 2001, 'Intorno alla Stoa delle Erme', *ASAtene* 79, 17-36.
- DI CESARE R. 2003, 'Testimonianze per la Stoa di Peisianax come edificio (tardo-)arcaico dell'Agorà di Atene', *ASAtene* 80/1 (2002), 43-49.
- DI CESARE R. 2008, 'L'Agora del Ceramico nel V sec. a.C. e la sua "politicalità"', in *Atene e la Magna Grecia dall'età arcaica all'ellenismo* (Atti del quarantasettesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 27-30 settembre 2007), (ATTI TARANTO 47), Taranto, 93-104.
- DIESSEL H. 1999, *Demonstratives. Form, Function, and Grammaticalisation*, Amsterdam-Philadelphia.
- DIMITROVA N. M. 2008, *Theoroi and Initiates in Samothrace: the Epigraphical Evidence*, (*Hesperia* SUPPL. 37), Princeton (N.J.).
- DI VITA A. 1980, 'Atti della Scuola', *ASAtene* 55 (1977), 343-365.
- DI VITA A. 1982, 'Atti della Scuola', *ASAtene* 56 (1978), 438-469.
- DI VITA A. 1986, 'Atti della Scuola', *ASAtene* 57-58 (1979-80), 441-507.
- DI VITA A. 1990, 'Lemno', *ArchDelt* 41 (1986) *Χρονικά*, 206-207.
- DI VITA A. 1991, 'Atti della Scuola', *ASAtene* 64-65 (1986-87), 435-536.
- DI VITA A. 1995, 'Atti della Scuola', *ASAtene* 68-69 (1990-91), 405-500.
- DI VITA A. 2001, 'Atti della Scuola', *ASAtene* 76-78 (1998-2000), 377-466.
- DOMÍNGUEZ A. J. 2007, 'Mobilità umana, circolazione di risorse e contatti di culture nel Mediterraneo arcaico', in *GIANGIULIO* 2007, 131-175.
- DOONAN R. - MAZARAKIS AINIAN A. 2007, 'Forging identity in Early Iron Age Greece: implications of the metalworking evidence from Oropos', in *MAZARAKIS AINIAN* 2007, 361-379.
- DOVA A. 2000, 'Μετεωρολογικός σταθμός', *ArchDelt* 50 (1995) B'2, 692-693.
- DUMEZIL G. 1998, *Le crime des Lemniennes, rites et légendes du monde égéen* (édition présentée, mise à jour et augmentée par B. Leclercq-Neveu), Paris.
- DUPONT P. 1983, 'Classification et détermination de provenance des céramiques grecques orientales archaïques d'Istros. Rapport préliminaire', *Dacia* 27, 19-43.
- DUPONT P. 1998, 'Archaic East Greek Trade Amphoras', in R. M. Cook, *East Greek Pottery*, London, 142-190.
- DUPONT P. 2009, 'Lesbiaca. Données archéométriques préliminaires sur les amphores du type de Lesbos', in P. Dupont - V. Lungu (eds), *Synergia Pontica & Aegeo-Anatolica*, Galați, 37-47.
- DUPRAZ E. 2007, 'Les démonstratifs et la catégorie de la personne en sabellique', *RPhil* 31/2, 243-270.
- EBBOTT M. 2000, 'The List of the War Dead in Aeschylus' «Persians»', *HSCP* 100, 83-96.
- EHRENBERG V. 1965, 'Zur älteren Athenischen Kolonisation', in K. F. Stroheker - A. J. Graham (Hrsg.), *Polis und Imperium. Beiträge zur alten Geschichte*, Zürich-Stuttgart, 221-244 [= *Eunomia. Studia graeca et romana* 1/1 (1939), 11-32].

- ELIADE M. 1968, *Il mito dell'Alchimia*, Roma.
- EMPORIA = R. Laffineur - E. Greco (eds), *Emporia. Aegaeans in the Central and Eastern Mediterranean*. (Proceedings of the 10<sup>th</sup> International Aegean Conference, Athens, Italian School of Archaeology, 14-18 April 2004), *Aegaeum* 25, Liège 2005.
- ENGELS J. 1998, *Funerum sepulcrorumque magnificentia. Begräbnis- und Grabluxusgesetze in der griechisch-römischen Welt mit einigen Ausblicken auf Einschränkungen des funeralen und sepulkralen Luxus im Mittelalter und in der Neuzeit*, Stuttgart.
- ERETRIA VII = I. R. Metzger, *Das Thesmophorion von Eretria. Funde und Befunde eines Heiligtums* (ERETRIA. AUSGRABUNGEN UND FORSCHUNGEN 7), Bern 1985.
- ERSOY Y. E. 2004, 'Klazomenai: 900-500 B.C. History and Settlement Evidence', in MOUSTAKA *et alii* 2004, 43-76.
- ÉTIENNE R. 2010 (éd.), *La Méditerranée au VII<sup>e</sup> siècle av. J.-C. (essais d'analyses archéologiques)*, (TRAVAUX DE LA MAISON RENÉ-GINOUVÈS 7), Paris.
- EUBOICA = M. Bats - B. d'Agostino (a cura di), *Euboica. L'Eubea e la presenza euboica in Calcidica e in Occidente* (Atti del Convegno Internazionale di Napoli, 13-16 novembre 1996), Napoli 1998.
- EVANS A. J. 1901, 'Mycenaean Tree and Pillar Cult and Its Mediterranean Relations', *JHS* 21, 99-204.
- EVELY D. 2006, *Lefkandi IV. The Bronze Age: The Late Helladic IIIC settlement at Xeropolis*, (BSA SUPPL. 39), London.
- FANTASIA U. 2003 (a cura di), *Tucidide. La guerra del Peloponneso. Libro II. Testo, traduzione e commento con saggio introduttivo*, Pisa.
- FARAGUNA M. *cds*, 'Citizens Registers in Archaic Greece: the Evidence Reconsidered', Athens.
- FICUCIELLO L. 2008, 'Segni di trasformazione ad *Hephaistia* tra l'età sub-geometrica ed il periodo arcaico', in GRECO - PAPI 2008, 55-74.
- FIGUEIRA TH. 1991, *Athens and Aigina in the Age of Imperial Colonization*, Baltimore-London.
- FIGUEIRA TH. 2008, 'Colonisation in the Classical Period', in TSETSKHLADZE 2008, 427-523.
- FINE J. V. A. 1951, *Horoi. Studies in Mortgage, Real Security and Land Tenure in Ancient Athens*, (*Hesperia* SUPPL. 9), Princeton (N.J.).
- FINLEY M. J. 1985, *Studies in Land and Credit in Ancient Athens, 500-200 B. C. The Horos Inscriptions* (2<sup>nd</sup> ed.), New Brunswick (N.J.)-Oxford (= ed. New Brunswick N.J. 1951).
- FOLLET S. 1978, 'Inscription inédite de Myrina', *ASAtene* 52-53 (1974-1975), 309-312.
- FRANKELI P. L. 2000, *Λήμνος η Φίλιππη Γ΄. Βύζαντιο-Φραγκοκρατία, Αθήνα*.
- FRAPICCINI N. 1987, 'L'arrivo di Cibele in Attica', *PP* 42, 12-26.
- FREDERIKSEN R. 2011, *Greek City Walls of the Archaic Period, 900-480 BC*, Oxford.
- FREDRICH C. 1906, 'Lemnos. I-II', *AM* 31, 60-86 (I), 241-256 (II).
- FRONING H. 1971, *Dythyrambos und Vasenmalerei in Athen*, Würzburg.
- FRONING H. 2002, 'Bauformen- Vom Holzgerüst zum Theater von Epidauros', in S. Moraw - E. Nölle (Hrsg.), *Die Geburt des Theaters in der griechischen Antike*, Mainz a. R., 31-59.
- FRUYT M. 2009, 'L'emploi des *is, hic, iste, ipse* en Latin archaïque et classique', *REL* 87, 45-75.
- GARCIA D. - TRÉZINY H. 2010, 'Maison à absides dans le monde grec et en Gaule méditerranéenne', in TRÉZINY 2010, 371-378
- GAUCCI A. - POZZI A. 2009, 'L'archeologia funeraria negli empori costieri. Le tombe con iscrizioni etrusche di Spina e Adria', in R. Bonaudo - L. Cerchiai - C. Pellegrino (a cura di), *Tra Etruria*,

- Lazio e Magna Grecia: indagini sulle necropoli* (Atti dell'Incontro di Studio, Fisciano 5-6 marzo 2009), Paestum, 51-63.
- GEBHARD E. 1974, 'The Form of the Orchestra in the Early Greek Theater', *Hesperia* 43, 428-440.
- GEORGIU H. S. 1991, 'Bronze Age Ships and Rigging', *Aegaeum* 7, 62-72.
- GEORGIU H. S. 1993, 'A sea Approach to Trade in the Aegean Bronze Age', in C. Zerner - P. Zerner - J. Winder (eds), *Wace and Blegen: Pottery as Evidence for Trade in the Aegean Bronze Age 1939-1989* (Proceedings of the International Conference held at the American School of Classical Studies, Athens, Dec. 2-3, 1989), Amsterdam, 353-364.
- GIANGIULIO M. 1996, 'Avventurieri, mercanti, coloni, mercenari. Mobilità umana e circolazione di risorse nel Mediterraneo arcaico', in S. Settis (a cura di), *I Greci. Storia, cultura, arte, società II. Una storia greca I. Formazione (fino al VI secolo a.C.)*, Torino, 497-525.
- GIANGIULIO M. 2007 (a cura di), *Storia d'Europa e del Mediterraneo I. Il mondo antico II. La Grecia III. Grecia e Mediterraneo dall'VIII sec. a.C. alle guerre persiane*, Roma.
- GIARDINO L. - DE SIENA A. 1999, 'Metaponto', in GRECO 1999, 329-363.
- GIMATZIDIS S. 2004, 'Ο αποικισμός της Θάσου: η επανεξέταση της κεραμικής φάσεων της αρχαίας πόλης', *AEMΘ* 16 (2002), 73-81.
- GIORGIANNI G. 1999, 'Considerazioni sulle tipologie delle imbarcazioni egee' in V. La Rosa - D. Palermo - L. Vagnetti (a cura di), *Επί πόντον πλαζόμενοι. Simposio italiano di Studi Egei dedicato a Luigi Bernabò Brea e Giovanni Pugliese Carratelli* (Roma, 18-20 Febbraio 1998), Roma, 321-338.
- GIRELLA L. - PAVÚK P. cds, 'Minoanisation, Acculturation, Hybridisation: the evidence of the Minoan presence in the NE Aegean between Middle and Late Bronze Age', in *Nostoi. Indigenous Culture, Migration and Integration in the Aegean Islands and Western Anatolia during the Late Bronze and Early Iron Age*.
- GOETTE H. R. 1995, 'Griechische Theaterbauten der Klassik-Forschungsstand und Fragestellungen', in PÖHLMANN 1995, 9-48.
- GOGOS S. sd., *Το Θέατρο του Διονύσου*, Αθήνα.
- GOLIN M. 2005, 'Terrazza superiore. Terreno Alateràs: Zona 26', *ASAtene* 81/2 (2003), 1044-1051.
- GOVI E. 1999, *Le ceramiche attiche a vernice nera di Bologna*, Imola.
- GRAHAM A. J. 1964, *Colony and Mother City in Ancient Greece*, Manchester.
- GRAHAM A. J. 1978, 'The Foundation of Thasos', *BSA* 73, 61-98.
- GRAHAM A. J. 2001, *Collected papers on Greek colonization*, Leiden-Boston-Köln.
- GRAHAM A. J. 2002, 'The Colonization of Samothrace', *Hesperia* 71, 231-259.
- GRANDJEAN Y. 1985, 'Tuyères or supports', *BCH* 109, 275-279.
- GRAS M. 1976, 'La piraterie tyrrhénienne en Mer Egée: mythe ou réalité?', in *Mélanges offerts à Jacques Heurgon. L'Italie préromaine et la Rome républicaine I*, (CÉFR 27), Rome, 341-369.
- GRAS M. 1985, *Trafics tyrrhéniens archaïques*, (BÉFAR 258), Rome-Paris.
- GRAS M. 1993, 'Pour une Méditerranée des *emporía*', in A. Bresson - P. Rouillard (éds.), *L'emporion*, Paris, 103-112.
- GRAS M. 1997, *Il Mediterraneo nell'età arcaica*, Paestum (trad. ed. Paris 1995).
- GRAS M. 2002, 'Périple culturels entre Carthage, la Grèce et la Sicilie au VIII<sup>e</sup> siècle av. J.-C.', in Ch. Muller - F. Prost (éds), *Identités et Cultures dans le monde méditerranéen antique*, Paris, 183-198.
- GRAS M. 2003, 'Autour de Lemnos', in S. Marchesini - P. Poccetti (a cura di), *Linguistica è storia*.

*Scritti in onore di Carlo De Simone. Sprachwissenschaft ist Geschichte. Festschrift für Carlo de Simone* (RICERCHE SULLE LINGUE DI FRAMMENTARIA ATTESTAZIONE 2), Pisa, 107-113.

GRAVISCA 1/2 = S. Fortunelli, *Il deposito votivo del santuario settentrionale*, (GRAVISCA 1/2), Bari 2007.

GRAVISCA 9 = V. Valentini, *Le ceramiche a vernice nera*, (GRAVISCA 9), Bari 1993.

GRECO E. 1979, 'Ricerche sulla *chora* poseidoniate : il "paesaggio agrario" dalla fondazione della città alla fine del sec. IV a.C.', *DialArch*, n.s., 1/2, 7-26.

GRECO E. 1981, 'Problemi topografici del Vallo di Diano tra VI e IV sec. a. C.' in B. d'Agostino (a cura di), *Storia del Vallo di Diano 1. Età antica*, Salerno, 125-148.

GRECO E. 1988, 'La città e il territorio: problemi di storia topografica', in *Poseidonia - Paestum* (Atti del ventisettesimo Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto/Paestum 9-15 ottobre 1987), (ATTI TARANTO 27), Taranto, 471-499.

GRECO E. 1999 (a cura di), *La città greca antica. Istituzioni, società e forme urbane*, Roma.

GRECO E. 2000, 'Santuari indigeni e formazione del territorio in Lucania', in S. Verger (éd.), *Rites et espaces en pays Celte et Méditerranéen. Étude comparée à partir du sanctuaire d'Acy-Romance (Ardennes, France)*, (CÉFR 276), 223-229.

GRECO E. 2001a, 'Hephaestia', *ASAtene* 79, 382-402.

GRECO E. 2001b, 'Abitare in campagna', in *Problemi della chora coloniale dall'Occidente al Mar Nero* (Atti del quarantesimo Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 29 settembre - 3 ottobre 2000), (ATTI TARANTO 40), Taranto, 171-201.

GRECO E. 2007, 'Le mura di Efestia', in E. Σημαντώνη Μπουρνιά κ.ά. (επιμ.), *Αμύμονα έργα. Τιμητικός τόμος για τον καθηγητή Βασίλη Κ. Λαμπρινουδάκη*, Αθήνα, 155-164.

GRECO E. 2008, 'Indigeni e Greci ad Efestia. Per una classificazione preliminare degli indicatori archeologici', in GRECO - PAPI 2008, 15-27.

GRECO E. 2009, 'Produzioni vascolari e pratiche rituali. Due casi emblematici', J.-P. Brun (éd.) *Artisanats antiques d'Italie et de Gaule. Mélanges offerts à Maria Francesca Buonaiuto*, (COLLECTION DU CENTRE JEAN BÉRARD 32), Naples, 33-38.

GRECO E. 2010a, *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III secolo d. C. I. Acropoli - Areopago - Tra Acropoli e Pnice*, (SATAA 1/1), Atene-Paestum.

GRECO E. 2010b, 'Indigènes et Grecs à Lemnos à la lumière des fouilles d'Hephaestia', in TRÉZINY 2010, 701-708.

GRECO E. 2010c, 'Su alcuni studi di topografia ateniese alla SAIA: vecchie ipotesi e nuove prospettive', *ASAtene* 87/1 (2009), 217-233.

GRECO E. 2012, 'Note sull'insediamento Tardo Elladico di Efestia nell'isola di Lemno', in *Kretes Minoïdos. Tradizione e identità minoica tra produzione artigianale, pratiche cerimoniali e memoria del passato. Studi offerti a Vincenzo la Rosa per il suo 70° compleanno*, (STUDI DI ARCHEOLOGIA CRETESE 10), Padova, 397-406.

GRECO E. et alii 2004, 'Hephaestia', *ASAtene* 80/2 (2002), 967-1013.

GRECO E. et alii 2005, 'Hephaestia 2003', *ASAtene* 81/2 (2003), 1023-1100.

GRECO E. et alii 2006, 'Hephaestia 2004', *ASAtene* 82/2 (2004), 809-821.

GRECO E. et alii 2008a, 'Hephaestia 2005', *ASAtene* 83/2 (2005), 929-1000.

GRECO E. et alii 2008b, 'Hephaestia 2006', *ASAtene* 84/2 (2006), 963-1024.

GRECO E. et alii 2011a, *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III secolo d.C.*, Tomo 2, *Colline sud-occidentali. Valle dell'Ilisso*, (SATAA 1/2). Atene-Paestum.

- GRECO E. *et alii* 2011b, 'Hephaestia. Campagne di scavo 2007-2011', *ASAtene* 87/2 (2009), 967-1013.
- GRECO E. - BENVENUTI A. 2004 (a cura di), *Scavando nel passato. 120 anni di archeologia italiana in Grecia*, Atene.
- GRECO E. - PAPI E. 2008 (a cura di), *Hephaestia 2000-2006. Ricerche e scavi della Scuola Archeologica Italiana di Atene in collaborazione con il Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena* (Atti del seminario, Siena - Certosa di Pontignano, 28-29 maggio 2007), (TEKMERIA 6), Paestum-Atene.
- GRECO E. - TORELLI M. 1983, *Storia dell'urbanistica. Il mondo greco*, Roma-Bari.
- HACKENS T. 1967, 'Le Théâtre', in M. F. Mussche *et alii* (éds), *Thorikos III, 1965. Rapport préliminaire sur la troisième campagne de fouille*, Bruxelles, 75-96.
- HADAS LEBEL J. 2004, *Le bilinguisme étrusco-latin. Contribution à l'étude de la romanisation de l'Etrurie*, Louvain-Paris-Dudley (Ma.).
- HANSEN M. H. - RAAFLAUB K. A. 1995 (eds), *Studies in The Ancient Greek Polis*, (*Historia Einzelsch.* 95), Stuttgart.
- HAPP H. 1985, "Paradigmatisch" - "Syntagmatisch". *Zur Bestimmung und Klärung zweier Grundbegriffe der Sprachwissenschaft*, Heidelberg.
- HASPELS E. H. 1971, *The Highlands of Phrygia. Sites and Monuments I-II*, Princeton (N.J.).
- HAUVETTE 1898, *Les "Eleusiniens" d'Eschyle et l'institution du discours funèbre à Athènes*, in *Mélange H. Weil*, Paris, 159-78.
- HEAD V. 1911, *Historia numorum*, Oxford.
- HEMBERG B. 1950, *Die Kabiren*, Uppsala.
- HENRY A. S. 1977, *The Prescripts of Athenian Decrees*, Leiden.
- HEPHAESTIA 2007-2011 = E. Greco *et alii*, 'Hephaestia. Campagne di scavo 2007-2011', *ASAtene* 87/2 (2009), 1167-1231.
- HERMARY A. 2000a, 'De la Mère des Dieux à Cybèle et Artémis: les ambiguïtés de l'iconographie grecque archaïque', in *Αγαθός δαίμων. Mythes et Cultes. Études d'iconographie en l'honneur de Lilly Kahil*, (*BCH SUPPL.* 38), Athènes, 193-203.
- HERMARY A. 2000b, 'Les naïskoi votifs de Marseille', in A. Hermary - H. Tréziny (éds.), *Les Cultes des cités phocéennes* (Actes du colloque international organisé par le Centre Camille-Jullien, Aix-en-Provence/Marseille 4-5 juin 1999), (*ÉTUDES MASSALIÈTES* 6), 113-133.
- HERTEL D. 2004, 'Zum Heiligtum der Athena Ilias von Troia IX und zur frühellenistischen Stadtanlage von Ilion', *AA*, 177-205.
- HEURGON M. J. 1988, 'Homère et Lemnos', *CRAI* 132, 12-30.
- HIGGINS D. C. *et alii* 2007, 'Excavations at Azoria, 2003-2004, Part 1: The Archaic Civic Complex', *Hesperia* 76, 243-321.
- HIGGINS D. C. *et alii* 2011, 'Excavations in the archaic civic buildings at Azoria in 2005-2006', *Hesperia* 80, 1-70.
- HILDEBRANDT F. 2006, *Die attischen Namenstelen. Untersuchungen zu Stelen des 5. und 4. Jahrhunderts v. Chr.*, Berlin.
- HILLER S. 1975, 'Ra-mi-ni-ja: Mykenisch-Kleinasiatische Beziehungen und die Linear B Texte', *ZivaAnt* 25, 388-411.
- HILLER S. 1991, 'The Mycenaean and the Black Sea', *Aegaeum* 7, 207-216.
- HØJTE J. K. 2008, 'The Cities that never were. Failed Attempts at Colonization in the Black Sea', in *BILDE - PETERSEN* 2008, 149-162.



- HOMOLLE TH. 1884, 'L'autel des cornes a Délos. Keratinos bomos', *BCH* 8, 417-438.
- HOOKE E. M. 1950, 'The sanctuary and altar of Chryse in attic red-figure vase-painting of the late fifth and early fourth centuries B.C.', *JHS* 70, 35-41.
- HOPE SIMPSON R. - LAZENBY J. F. 1970, *The Catalogue of the Ships in Homer's Ilias*, Oxford.
- HUBER S. 1991, 'Un atelier de bronzier dans le sanctuaire d'Apollon à Érétie?', *AntK* 34, 137-154.
- HUBER S. 2003, *L'aire sacrificielle au nord du sanctuaire d'Apollon Daphnephoros a Érétie. Un rituel des époques géométrique et archaïque*, (ERETRIA. FOUILLES ET RECHERCHES 14), Gollion.
- HUMPHREYS S. C. 2010, 'Some Problematic Attic 'Lists' with Tribe and Deme Headings', *ZPE*, 172, 75-84.
- ILIEVA P. 2007, 'Thracian-Greek *συμβιώσεις* on the shore of Aegean', in A. Iakovidou (ed.), *Thrace in the Graeco-Roman world* (Proceedings of 10<sup>th</sup> International Congress of Thracology, Komotini-Alexandroupolis, 18-23 October 2005), Athens, 212-226.
- ILIEVA P. 2008, 'Οινοχόες με μακρύ λαιμό από τη Σαμοθράκη και η υπογεωμετρική κεραμική παράδοση του Βορειοανατολικού Αιγαίου', in Σ. Δορδονάς - Θ. Μαλκίδης (επιμ.), *Σαμοθράκη. Ιστορία-Αρχαιολογία-Πολιτισμός* (Πρακτικά Επιστημονικού Συνεδρίου, Σαμοθράκη, 1-2 Σεπτεμβρίου 2006), Θεσσαλονίκη, 45-58.
- ILIEVA P. 2009, 'G 2-3 Ware and the Non-Greek Populations on the North Aegean Coast: Some Preliminary Notes on Its Distribution Patterns and Contextual Characteristics', in Z. I. Bonias - J. Y. Perreault (eds), *Greeks and Thracians in Coastal and Inland Thrace During the Years Before and After the Great Colonization* (Proceedings of the International Symposium, Thasos, 26-7 September 2008), Thasos, 109-122.
- IMMERWAHR H. R. 1990, *Attic Script: a Survey*, Oxford.
- ÏREN K. 2003, *Aiolische orientalisierende Keramik*, Istanbul.
- JACOBY F. 1944, 'Patrios Nomos: State Burial in Athens and the Public Cemetery in the Kerameikos', *JHS* 64, 37-66 [=H. Bloch (Hrsg.), *Abhandlungen zur griechischen Geschichtsschreibung*, Leiden 1956, 260-315].
- JEFFERY L. H. 1990, *Local scripts of archaic Greece: a study of the origin of the Greek alphabet and its development from the eighth to the fifth centuries B.C.*, Oxford.
- JOHNSTON P. A. 1996, 'Cybele and her companions on the northern littoral of the Black Sea', in E. Lane (ed.), *Cybele, Attis and related cults. Essays in memory of M. J. Vermaseren*, (RELIGIONS IN THE GRAECO-ROMAN WORLD 131), Leiden-New York, 101-116.
- JOURDAIN ANNEQUIN C. 1998, 'Public ou privé ? À propos de quelques cultes d' Heraclès dans la cité grecque', *Ktéma* 23, 345-364.
- KAPSIDELI T. D. - KOMNINOY S. K. 1982, Η Λήμνος, Αθήνα.
- KARADIMA CH. 1995, 'Αρχαιολογικές εργασίες στη Μαρώνεια και στη Σαμοθράκη το 1995', *AEMΘ* 9, 487-497.
- KARO G. 1930, 'Archäologische Funde', *AA* 45, 139-146.
- KERAMEIKOS XI = I. Scheibler, *Griechische Lampen*, (KERAMEIKOS. ERGEBNISSE DER AUSGRABUNGEN 11), Berlin 1976.
- KOKULA G. 1984, *Marmorlutrophoren*, Berlin.
- KOPANIAS K. 2006, *Kimón, Mikos und die Datierung der Athener Theseion*, in N. Kreutz - B. Schweizer (Hrsg.), *Tekmeria. Archäologische Zeugnisse in ihrer kulturhistorischen und politischen Dimension. Beiträge für Werner Gauer*, Marsberg, 155-163.
- KORFMANN M. 1986, 'Troy: topography and navigation', in M. Mellink (ed.), *Troia and the Trojan War* (A Symposium held at Bryn Mawr College, October 1984), Bryn Mawr, 1-16.

- KOUKOULI CHRISANTHAKI K. 1988, 'Παραλία Αμφίπολις - Αρχαία Ηιών', *ArchDelt* 35 (1980) B'2, 423-24.
- KOUKOULI CHRISANTHAKI K. 1992, *Πρωτοϊστορική Θάσος. Τα νεκροταφεία του οικισμού Καστρί, Αθήνα*.
- KOUROU N. 2001, 'The Sacred Tree in Greek Art. Mycenaean versus Near Eastern Traditions', in RIBICHINI - ROCCHI - XELLA 2001, 31-54.
- KOUROU N. *cds*, 'L'orizzonte euboico e i rapporti con l'Occidente', in *Alle origini della Magna Grecia. Mobilità, migrazioni, fondazioni* (Atti del cinquantesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 1-4 ottobre 2010).
- LALONDE G. V. 1991, 'Horoi', in *AGORA XIX*, 3-51.
- LAMB W. 1932, 'Gray Wares from Lesbos', *JHS* 52, 1-12.
- LAMB W. 1934, 'Antissa', *BSA* 32 (1931-32), 41-67.
- LAMBERT Y. 1995, *La langue gauloise*, Paris.
- LAMBRINOUDAKIS W. 1984, s.v. 'Apollon', *LIMC* II/1, 183-327.
- LAROCHE E. 1960, 'Koubaba, déesse anatolienne, et le problème des origines de Cybèle', in *Éléments orientaux dans la religion grecque ancienne* (Colloque de Strasbourg, 22-24 mai 1958), Paris, 113-128.
- LAWALL M. L. 2002, 'Ilion Before Alexander: Amphoras and Economic Archaeology', *StTroica* 12, 197-243.
- LAZZARINI M. L. 1976, 'Le formule delle dediche votive nella Grecia arcaica', *MemLinc* 19, 47-354.
- LEHMANN K. 1998, *Samothrace. A Guide to the Excavation and the Museum*, New York.
- LERICHE P. 1996, 'Le *chreophylakeion* de Doura-Europos et la mise en place du plan hippodamien de la ville', in M.-Fr. Boussac - A. Invernizzi (éds), *Archives et Sceaux du monde hellénistique*, (*BCH* SUPPL. 29), Paris 1996, 157-169.
- LIBERTINI G. 1942, 'R. Scuola Archeologica Italiana in Atene, I. Scavi a Lemno (agosto-settembre 1939)', *ASAtene* 17-18 (1939-1940), 221-224.
- LIMC* = *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, Zürich-München 1981-2009.
- LIPPOLIS E. 2001, 'Apollo Patroos, Ares, Zeus Eleutherios. Culto e architettura di Stato ad Atene tra la democrazia e i Macedoni', *ASAtene* 76-78 (1998-2000), 139-218.
- LIPPOLIS E. 2010, 'Le moderne peregrinazioni di Apollo e Afrodite nell'agorà di Atene', in *ASAtene* 87/1 (2009), 235-273.
- LIPSCHITS O. 2011, 'The Origin and date of the Volute Capitals from the Levant', in I. Finkelstein - N. Na'aman (eds), *The fire signals of Lachish. Studies in archaeology and history of Israel in the Late Bronze, Iron Age, and Persian Period in Honor of David Ussishkin*, Winona Lake (Ind.).
- LOMBARDO M. 2002, 'Émporoi, emporion, emporitai: forme e dinamiche della presenza greca nella penisola Iberica', in G. Urso (a cura di), *Hispania terris omnibus felicior. Premesse ed esiti di un processo di integrazione*, Pisa, 73-87.
- LONGO F. 1999, 'Poseidonia', in GRECO 1999, 365-384.
- LORAUX N. 1993, *L'invention d'Athènes. Histoire de l'oraison funèbre dans la "cité classique"*, (2<sup>ème</sup> éd.), Paris.
- LOVE I. 1964, 'Kantharos or Karchesion? A Samothracian Contribution', in L. F. Sandler (ed.), *Essays in Memory of K. Lehmann*, New York, 204-222.
- LSAG* = L. H. Jeffery, *The Local Scripts of the Archaic Greece. A Study of the Origin of the Greek Alphabet and its Development from the Eight to the Fifth century B.C. Revised Edition with a Supplement by A.W. Johnston*, Oxford 1990.

- LSJ= H. G. Liddell - R. Scott, *Greek-English Lexicon* (9<sup>th</sup> ed., with a revised supplement), Oxford 1996.
- LÜDORF G. 2000, *Die Lekane. Typologie und Chronologie einer Leitform der attischen Gebrauchskeramik des 6.-1. Jahrhunderts v.Chr.*, (INTERNATIONALE ARCHÄOLOGIE 61), Rahden.
- MÄHLER H. 1997, *Die Lieder des Bakchylides. Zweiter Teil. Die Dithyramben und Fragmente. Text, Übersetzung und Kommentar*, Leiden-New York-Köln.
- MANAKIDOU E. 2010, 'Céramiques indigènes de l'époque géométrique et archaïque du site de Karabournaki en Macédoine et leur relation avec les céramiques importées', in TRÉZINY 2010, 463-470.
- MARAS D. F. 2002, 'Munis turce: novità sulla basetta di Manchester', *RendPontAcc* 73, 213-238.
- MARAS D. F. 2009, *Il dono votivo. Gli dei e il sacro nelle iscrizioni etrusche di culto*, Roma.
- MARCHIANDI D. 2003, 'Fattorie e periboli funerari nella *chora* di Efestia (Lemno): l'occupazione del territorio in una cleruchia ateniese tra V e IV sec. a.C.', *ASAtene* 80/1 (2002), 487-583.
- MARCHIANDI D. 2008, 'L'occupazione della *chora* di Efestia nell'età classica (V-IV sec.)', in GRECO - PAPI 2008, 107-124.
- MARCHIANDI D. 2010, 'Riflessioni in merito allo statuto giuridico di Lemno nel V secolo a.C. La ragnatela bibliografica e l'evidenza archeologica: un dialogo possibile?', *ASAtene* 86 (2008), 11-39.
- MARINATOS S. 1936, 'Le temple géométrique de Dréros', *BCH* 60, 214-256.
- MARIOTTI E. 2008, 'Il rilievo topografico', in E GRECO - PAPI 2008, 171-179.
- MASCIADRI V. 2008, *Eine Insel im Meer der Geschichten. Untersuchungen zu Mythen aus Lemnos*, Stuttgart.
- MASSA M. 1992, *La ceramica ellenistica con decorazione a rilievo della bottega di Efestia*, (MSATENE 5), Roma.
- MATSAS D. 1991, 'Samothrace and the Northeastern Aegean: The Minoan Connection', *StTroica* 1, 159-179.
- MATSAS D. 1995, 'Minoan long-distance trade: A view from the northern Aegean', *Aegaeum* 12/1, 235-247.
- MATSAS D. 2004, 'Η Σαμοθράκη στην Πρώιμη Εποχή του Σιδήρου', in *ΑΙΓΑΙΟ*, 227-257.
- MATTHAIU A. 2003, 'Ἀθηναίοισι δὲ τεταγμένοιισι ἐν τεμένει Ἡρακλέος (Hdt. 6. 108. 1)', in P. Derow - R. Parker (eds), *Herodotus and His World. Essays from a Conference in Memory of George Forrest*, Oxford, 190-202.
- MAZARAKIS AINIAN A. 1988, 'Early Greek Temples: Their Origin and Function', in R. Hägg - N. Marinatos - G. C. Nordquist (eds), *Early Greek Cult Practice* (Proceedings of the Fifth International Symposium at the Swedish Institute at Athens, 26-2 June 1986), (SKRATH 4°, 38), Stockholm, 105-119.
- MAZARAKIS AINIAN A. 1995, 'New evidence for the study of the Late Geometric-Archaic settlement at Lathouriza in Attica', in Ch. Morris (ed.), *KLADOS. Essays in honour of J. N. Coldstream*, (BICS SUPPL. 63), London, 144-155.
- MAZARAKIS AINIAN A. 1997, *From Rules' Dwellings to Temples. Architecture, Religion and Society in Early Iron Age Greece (1100-700 B.C.)*, (SIMA 121), Jonsered.
- MAZARAKIS AINIAN A. 1998, 'Oropos in Early Iron Age', in *EUBOICA*, 179-215.
- MAZARAKIS AINIAN A. 2001, 'From huts to houses in Early Iron Age Greece', in J. R. Brandt - L. Karlsson (eds), *From Huts to Houses. Transformations of Ancient Societies* (Proceedings of an International Seminar organized by the Norwegian and Swedish Institutes in Rome), (SKRATH 4°, 38), Stockholm, 139-161.

- MAZARAKIS AINIAN A. 2007 (ed.), *Oropos and Euboea in Early Iron Age* (Acts of an International Round Table. University of Thessaly, 18-20 June, 2004), Volos.
- MAZARAKIS AINIAN A. 2009, 'Buried among the Living in Early Iron Age Greece: Some Thought', in G. Bartoloni - M. G. Benedettini (a cura di), *Sepolti tra i vivi. Evidenza ed interpretazione dei contesti funerari in abitato* (Convegno Internazionale, Roma 26-29 aprile 2006), *ScAnt* 14/1 (2007/8), 365-398.
- MAZARAKIS AINIAN A. 2010, 'Tombs d'enfants à l'intérieur d'habitats au début de l'Age du Fer dans le Monde Grec', in A.-M. Guimier Sorbets - Y. Morizot (éds), *L'enfant et la mort dans l'Antiquité 1. Nouvelles recherches dans les nécropoles grecques. Le signalement des tombes d'enfants* (Table ronde, École française d'Athènes, 29-30 mai 2008), Paris, 67-95.
- MAZARAKIS AINIAN A. 2011 (ed.), *The "Dark Ages" Revisited. Acts of an International Symposium in memory of William D.E. Coulson* (University of Thessaly, Volos 14-17 June 2007), Volos.
- MAZARAKIS AINIAN A. *cdsa*, 'Form and structure of Euboean society in the Early Iron Age', in *Alle origini della Magna Grecia. Mobilità, migrazioni, fondazioni* (Atti del cinquantesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 1-4 ottobre 2010).
- MAZARAKIS AINIAN A. *cdsb*, 'Euboean mobility towards the North: new evidence from the Sporades', in *Cyprus and the Aegean in the Early Iron Age. The legacy of Nicolas Coldstream. An Archaeological Workshop in memory of Professor N.J. Coldstream* (Archaeological Research Unit, University of Cyprus, 13 December 2010).
- MAZARAKIS AINIAN A. *cdsc*, 'Des quartiers spécialisés d'artisans à l'époque géométrique?', in G. Sanidas - A. Esposito (éds), *Archéologie des espaces économiques: la concentration spatiale des activités et la question des quartiers spécialisés* (Lille, 16-17 décembre 2009).
- MAZARAKIS AINIAN A. - ALEXANDRIDOU A. 2011, 'The so-called "Sacred House" of the Academy revisited', in MAZARAKIS AINIAN 2011, 165-189.
- MAZARAKIS AINIAN A. - LIVIERATOU A. 2010, 'The Academy of Plato in the Early Iron Age', in H. Lohman - T. Mattern (Hrsg.), *Attika. Archäologie einer zentralen: Kulturlandschaft* (Marburg 18-20 May 2007), Marburg, 87-100.
- MCMULLEN FISHER S. 1996, 'Troian G2/3 Ware Revisited', *StTroica* 6, 119-132.
- MEISER G. 1998, *Historische Laut- und Formenlehre der lateinischen Sprache*, Darmstadt.
- MELE A. 1979, *Il commercio greco arcaico: prexis ed emporie*, (CAHIERS DU CENTRE JEAN BERARD 4), Napoli.
- MELE A. 1986, 'Pirateria, commercio e aristocrazia: replica a Benedetto Bravo', *DialHistAnc* 12, 67-109.
- MELE A. 1998, 'La colonizzazione della Calcidica', in *EUBOICA*, 1-12.
- MELE A. 2005, 'Cuma eolica nell'VIII sec. a.C.', in A. Mele - M. L. Napolitano - A. Visconti (a cura di), *Eoli ed Eolide tra madrepatria e colonie*, Napoli, 393-410.
- MERTENS D. 2006, *Città e monumenti dei Greci d'Occidente*, Roma.
- MESSINEO G. 1993, 'Efestia (Lemno). Area sacra: il nuovo hieron (scavi 1979-81)', *ASAtene* 66-67 (1988-89), 379-425.
- MESSINEO G. 1997, 'Gli scavi di Efestia a Lemno. Tradizione micenea nella civiltà tirrenica', *SMEA* 39/2, 241-252.
- MESSINEO G. 1998, 'Novità sui Tirreni: la ripresa delle indagini archeologiche a Efestia (Lemno)', *RendPontAcc* 67, (1994-95), 88-109.
- MESSINEO G. 2000, 'Gli scavi di Efestia', in *Un ponte tra l'Italia e la Grecia*, Atti del simposio in onore di Antonino Di Vita, (Ragusa 13-15 febbraio 1998), Padova, 85-94.
- MESSINEO G. 2001, *Efestia. Scavi Adriani 1928-1930*, (MSATENE 13), Padova.

- MILLER S. G. 1995, 'Old Bouleuterion and Old Metroon in the Classical Agora at Athens', in HANSEN - RAAUFLAUB 1995, 133-156.
- MOGGI M. 2008, 'Fra *apoikia* e *klerouchia*. Il caso di Lemno', in GRECO - PAPI 2008, 259-270.
- MOMMSEN H. - HERTEL D. - MOUNTJOY P. A. 2002, 'Neutron Activation Analysis of the Pottery from Troy in the Berlin Schliemann collection', *AA* 2001, 169-211.
- MONACO M. C. - MONACO M. CH. 2000, 'Un deposito di ceramiche tardoclassiche ed ellenistiche del Cabirio di Lemno. Analisi delle forme II: ceramica acroma e da cucina', in *E' Epistemoniké Synántηση για την Ellhnikistiké Keramiké. Chronologiká προβλήματα, κλειστά σύνολα, εργαστήρια* (Χανιά, Απρίλιος 1997), Αθήνα, 153-160.
- MONACO M. CH. 2000, *Ergasteria. Impianti artigianali ceramici ad Atene ed in Attica dal proto-geometrico alle soglie dell'ellenismo*, (STUDIA ARCHAEOLOGICA 110), Roma.
- MONACO M. CH. 2004, 'L'*hipparcheion*, il lato settentrionale dell'Agora di Atene e l'acquedotto cimoniano', *Workshop* 1, 17-49.
- MOORE M. B. 1982, 'Catalogue of Finds 1. Ceramics', in *SAMOTHRACE* 5, 315-394.
- MORENO A. 2007, *Feeding the Democracy: The Athenian Grain Supply in the Fifth and Fourth Centuries B.C.*, Oxford.
- MORENO A. 2009, '«The Attic Neighbour»: The *Cleruchy* in the Athenian Empire', in J. Ma - N. Papazarkadas - R. Parker (eds), *Interpreting the Athenian Empire*, London, 211-221.
- MORETTI J.-CH. 2000, 'Le théâtre du sanctuaire de Dionysos Éleuthéreus à Athènes', *REG* 113, 275-298.
- MORETTI J.-CH. 2001, *Théâtre et société dans la Grèce antique. Une archéologie des pratiques théâtrales*, (RÉFÉRENCES. ART GREC 585), Paris.
- MORETTI J.-CH. 2009 (éd.), *Fronts de scène et lieux de culte dans le théâtre antique*, (TRAVAUX DE LA MAISON DE L'ORIENT ET DE LA MEDITERRANÉE 52), Lyon.
- MORRIS S. 1985, 'Lasana: a contribution to the ancient Greek kitchen', *Hesperia* 54, 393-409.
- MOUNTJOY P. A. 1993, *Mycenaean Pottery. An Introduction*, (OXFORD UNIVERSITY COMMITTEE FOR ARCHAEOLOGY MONOGRAPH 36), Oxford.
- MOUNTJOY P. A. 1998, 'The East Aegean-West Anatolian Interface in the Late Bronze Age: Mycenaean and the Kingdom of Ahhiyawa', *AnatSt* 48, 33-67.
- MOUSTAKA A. *et alii* 2004, *Klazomenai, Teos and Abdera. Metropoleis and Colony* (Proceedings of the International Symposium at the Archeological Museum of Abdera, Abdera, 20-21 October 2001), Thessaloniki.
- MULLER A. 2010, 'D'Odonis à Thasos. Thraces et Grecs (VIII<sup>e</sup>-VI<sup>e</sup> s.): essai de bilan', in TRÉZINY 2010, 213-224.
- MUNN M. H. 2006, *The Mother of the Gods, Athens and the tyranny of Asia. A study of sovereignty in ancient religion*, Berkeley (Ca.).
- MUSSCHE H. 1975, 'Thorikos in archaic and classical times', in H. Mussche - P. Spitaels - F. Goemaere De Poerck, *Thorikos and the Laurion in archaic and classical times* (Papers and contributions of the colloquium held in March 1973 at the State University of Ghent), (MISCELLANEA GRAECA 1), Ghent.
- MUSTI D. 2001, 'Aspetti della religione dei Cabiri', in RIBICHINI - ROCCHI - XELLA 2001, 141-154.
- MUSTILLI D. 1940, 'L'occupazione ateniese di Lemno e gli scavi di *Hephaistia*', in *Studi di antichità classica offerti da colleghi e discepoli a Emanuele Ciaceri*, Roma, 149-158.
- MUSTILLI D. 1942, 'La necropoli tirrenica di Efestia', *ASAtene* 16-17 (1932-1933), 1-278.
- NAUMANN F. 1983, *Die Ikonographie der Kybele in der phrygischen und der griechischen Kunst*, Tübingen.

- NEDOMA R. 2009, 'Matronae Aviaitinehae', in *\*h<sub>2</sub>nr Festschrift für H. Eichner*, Wiesbaden, 118-126 [= Die Sprache 48 (2009)].
- NEUMANN G. 2002, 'Matronae Celapautharae', *BzN* 37, 158-165.
- NEUMANN J. 1986, 'Wind and current conditions in the region of "Windy Ilion" (Troy)', *AA* 1986, 345-63.
- NEUMANN J. 1991, 'Number of days that Black Sea bound sailing ships were delayed by winds at the entrance to the Dardanelles near Troy's site', *StTroica* 1, 93-100.
- NILSSON M. P. 1932, *The Mycenaean Origin of Greek Mythology*, (SATHER CLASSICAL LECTURES 8), Berkeley (Ca.).
- OLIVIER J. P. 1996-1997, 'El comercio micénico desde la documentación epigráfica', *Minos* 31-32, 275-92.
- OLYNTHUS XIII = D. M. Robinson, *Vases found in 1934 and 1938*, (EXCAVATIONS AT OLYNTHUS 13), Baltimore 1950.
- ORSE DI BRAURON = *Le Orse di Brauron* (Atti della Tavola Rotonda, 18 maggio 2002), *ASAtene* 80/1 (2002), 463-483.
- PAA = J. S. Traill, *Persons of Ancient Athens* 1-20, Toronto, 1994-2011.
- PAGA J. 2010, 'Deme Theaters in Attica and the Trittys system', *Hesperia* 79, 351-384.
- PAGLIARA C. 2004, 'Prefazione' in R. Auriemma (a cura di), *Salentum a salo. Porti, approdi, merci e scambi lungo la costa adriatica del Salento* 1, (COLLANA DEL DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI - UNIVERSITÀ DI LECCE 9), Galatina, 9.
- PALLOTTINO M. 1984, *Etruscologia* (7<sup>a</sup> ed.), Milano.
- PANTI A. 2008, *Τοπική κεραμική στη Χαλκιδική και στο μυχό του Θερμαϊκού κόλπου κατά τους αρχαϊκούς και κλασικούς χρόνους (Άκανθος-Καραμπουρνάκι-Σίνδος)*, (Διδακτορική Διατριβή, Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης).
- PAPADOPOULOS J. K. 2005, *The Early Iron Age Cemetery at Torone*, (MONUMENTA ARCHAEOLOGICA 24), Los Angeles (Ca.).
- PAPAGHEORGIOU D. K. 1997, 'Ρεύματα και άνεμοι στο Βόρειο Αιγαίο', in *POLIOCHNI*, 424-442.
- PAPI E. 2008, 'Introduzione', in GRECO - PAPI 2008, 167-169.
- PAPI E. *et alii* 2002, 'Prospezioni nell'area della città', *ASAtene* 80/2, 995-1001.
- PAPI E. *et alii* 2004, 'Hephaestia: prospezioni nell'area della città', *ASAtene* 80/2 (2002), 995-1001.
- PAPI E. *et alii* 2005, 'Hephaestia: prospezioni nell'area della città', *ASAtene* 81/2 (2003), 1088-1097.
- PAPI E. *et alii* 2008, 'Hephaestia: ricerche e scavi nell'area della città - Scavi nel terreno Alateràs', *ASAtene* 83/2 (2005), 968-976.
- PAPPALARDO E. 2002, 'Il "tripillar shrine" di Kommos: alcune considerazioni', *Creta Antica* 3, 263-272.
- PARKE W. H. 1977, *Festivals of the Athenians*, London.
- PARKER R. 1993, 'Artemis lemnia', *ZPE* 99, 122.
- PARKER R. 1996, *Athenian Religion: A History*, Oxford.
- PARKER R. 2005, *Polytheism and Society at Athens*, Oxford.
- PAUTASSO A. 2002, 'Agrai, Artemide ed il "tempio dell'Ilisso". Un problema da riconsiderare', *RendLinc*, s. IX, 13, 773-820.
- PAUTASSO A. 2009, *Stipe votiva del santuario di Demetra a Catania 2, La ceramica Greco-Orientale*, (STUDI E MATERIALI DI ARCHEOLOGIA GRECA 9), Catania.

- PCG III/2 = R. Kassel - C. Austin (ed.), *Poetae comici Graeci III/2. Aristophanes. Testimonia et fragmenta*, Berolini-Nova Eboraci 1984.
- PEEK W. 1955 (a cura di), *Griechische Vers-Inschriften*, Berlin.
- PENNA B. 1994, 'Η νομισματοκοπία τα Λήμνου', *Αρχαιολογία* 50, 38-43.
- PERNIER L. 1934, 'New elements for the Study of the Archaic Temple of Prinias', *AJA* 38, 171-177.
- PERONI R. 1956, 'Per una distinzione in fasi delle necropoli del secondo periodo siculo a Pantalica', *BPI* 65, 387-432.
- PETAZZONI R. 1906, 'Le origini dei Kabiri nelle isole del Mar Tracio', *MemLinc*, s.V, 12, 635-740.
- PETRAKOS V. CH. 1999, *Ο Δήμος του Ραμνούντος. Σύνοψη των ανασκαφών και των ερευνών (1813-1998)* 2. *Οι επιγραφές*, (ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ΤΗΣ ΕΝ ΑΘΗΝΑΙΣ ΑΡΧΑΙΟΛΟΓΙΚΗΣ ΕΤΑΙΡΕΙΑΣ 182), Αθήνα.
- PETROPOULOS E. K. 2005, *Hellenic colonization in Euxeinus Pontos. Penetration, early establishment and the problem of the 'emporion' revisited*, (BAR-IS 1394), Oxford
- PICARD CH. 1942-43, 'Une peinture de vase lemnienne, archaïque, d'après l'hymne de Démodocos', *RA* 20, 96-124.
- PICARD CH. - REINACH A. G. 1912, 'Voyage dans la Chersonèse et aux îles de la mer de Thrace', *BCH* 36, 326-352.
- PINI I. 1993, *Kleinere griechische Sammlungen. Lamia - Zakynthos und weitere Länder des Ost-mittelmeerraums*, (CMS V SUPPL. 1B), Berlin.
- PLATON N. 1984, 'The Minoan Thalassocracy and the golden ring of Minos', in R. Hägg - N. Marinatos, *The minoan thalassocracy myth and reality* (Proceedings of the third international symposium at the Swedish Institute in Athens, 31 May-5 June, 1982), (SKRATH 4°, 32), Athens, 65-69.
- POGGESI G. *et alii* 1997, 'Un deposito di ceramiche tardoclassiche ed ellenistiche del Cabirio di Lemno. Analisi delle forme', in *Δ' Επιστημονική Συνάντηση για την Ελληνιστική Κεραμική. Χρονολογικά προβλήματα, κλειστά σύνολα, εργαστήρια* (Μυτιλήνη, Μάρτιος 1994), Αθήνα, 220-231.
- PÖHLMANN E. 1995, *Studien zur Bühnendichtung und zum Theaterbau der Antike*, Frankfurt a. M.
- POLIOCHNI = Ch. G. Doumas - V. La Rosa (a cura di), *Poliochni e l'Antica Età del Bronzo nell'Egeo Settentrionale* (Convegno Internazionale, Atene, 22-25 Aprile 1996), Atene 1997.
- POLIS ED OLYMPIEION = F. Costabile (a cura di), *Polis ed Olympieion a Locri Epizefiri. Costituzione, economia e finanze di una città della Magna Grecia. Editio altera e traduzione delle tabelle locresi*, (ANTIQUA ET NOVA), Soveria Mannelli (Catanzaro) 1992.
- POLOSA A. 2008, 'La moneta e la circolazione', in GRECO - PAPI 2008, 139-164.
- POPHAM M. R. - SACKETT L. H. 1968, *Excavations at Lefkandi, Euboea: 1964/1966. A Preliminary Report*, London.
- POUILLOUX J. 1954, *Recherches sur l'histoire et les cultes de Thasos. De la fondation de la cité à 196 avant J.-C.*, (ÉTUDES THASIENNES 3), Paris.
- PRANDI L. 1990, 'I caduti delle guerre persiane. (Morti per la città o morti per la Grecia?)', in *La morte in combattimento nell'antichità*, *CIstAMilano* 16, Milano, 47-68.
- PRINZ K. 1997, *Epitaphios Logos: Struktur, Funktion und Bedeutung der Bestattungreden im Athen des 5. und 4. Jahrhunderts*, Frankfurt am Main.
- PRIVITERA S. 2005, 'Hephaestia on Lemnos and the Mycenaean Presence in the Islands of the North-Eastern Aegean', in *EMPORIA*, 227-236.
- PROIETTI G. 2011, 'Osservazioni sul monumento degli 'epigrammi di Maratona' (IG I<sup>3</sup> 503-4). Il problema del *Lapis B*', *ZPE* 179, 41-47.
- RAUBITSCHKE A. E. 1940, *Some notes on Early Attic Stoichedon Inscriptions*, *JHS* 60, 50-59.

- RAUBITSCHKE A. E. 1949, *Dedications from the Athenian Akropolis. A Catalogue of the inscriptions of the sixth and fifth centuries B.C.*, Cambridge (Ma.).
- RAUSCH M. 1999a, *Isonomia in Athen. Veränderung des öffentlichen Lebens vom Sturz der Tyrannis bis zur zweiten Perserabwehr*, Frankfurt am Main.
- RAUSCH M. 1999b, 'Miltiades, Athen und "die Rhamnusier auf Lemnos" (IG I<sup>3</sup> 522 bis)', *Klio* 81, 7-17.
- REIN M. J. 1996, 'Phrygian Matar: Emergence of an Iconographic Type', in E. Lane (ed.), *Cybele, Attis and related cults. Essays in Memory of M. J. Vermaseren*, (RELIGIONS IN THE GRAECO-ROMAN WORLD 131), Leiden-New York, 223-237.
- RHOMIOPOULOU AIK. 1978, 'Pottery evidence from the North Aegean (8<sup>th</sup>-6<sup>th</sup> cent. B.C.)', in *Les céramiques de la Grèce de l'est et leur diffusion en Occident* (Colloques Internationaux du Centre National de la Recherche Scientifique n. 569, Centre Jean Bérard, Institut français de Naples, 6-9 juillet 1976), (BIBLIOTHÈQUE DE L'INSTITUT FRANÇAIS DE NAPLES, 2 s., 4), Paris, 62-65.
- RIBICHINI S. - ROCCHI M. - XELLA P. 2001(a cura di), *La questione delle influenze vicino-orientali nella religione greca* (Atti del colloquio internazionale, Roma 20-22 maggio 1991), Roma.
- RIDGWAY D. cds, 'Mobilità mediterranea: traffici e presenze egee e orientali in Occidente tra IX e VIII sec. a.C.', in *Alle origini della Magna Grecia. Mobilità, migrazioni, fondazioni* (Atti del cinquantesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 1-4 ottobre 2010).
- RISCH E. 1992, 'Die Räter als sprachliches Problem', in I. R. Metzger - P. Gleirscher (Hrsg.-a cura di), *Die Räter-I Reti*, Bozen-Bolzano, 673-690.
- RIX H. 1985, 'Schrift und Sprache', in *Die Etrusker*, Stuttgart-Zürich.
- RIX H. 1991, *Etruskische Texte I-II*, Tübingen.
- RIX H. 1998, *Rätisch und Etruskisch*, Innsbruck.
- ROBERTS O. T. P. 1991, 'The Development of the Brail into a viable Sail Control for Aegean Boats of the Bronze Age', *Aegaeum* 7, 55-60.
- ROCCAGLIORIOSA I = M. Gualtieri - H. Fracchia, *Roccagloriosa I. L'abitato. Scavo e ricognizione topografica, 1976-1986*, (BIBLIOTHÈQUE DE L'INSTITUT FRANÇAIS DE NAPLES, s. 2, 8), Napoli 1990.
- ROLLER L. E. 1999, *In search of God the mother: the cult of Anatolian Cybele*, Berkeley-Los Angeles (Ca.).
- ROLLEY C. 1997, 'Encore les Ἀφιδρύματα: sur la foundation de Marseille, de Thasos et de Rome', *AION* n.s. 4, 35-43.
- ROSE B. 1998, 'The 1997 Post-Bronze Age Excavations at Troia', *StTroica* 8, 71-113.
- RYKWERT J. 2010, *La colonna danzante. Sull'ordine in architettura*, Milano.
- SAITO T. 1999, 'The decree of the Hephaistia in 421/0 B.C. and the Athenian demos', *JCS* 47, 32-40.
- SALOMIES O. 2008, 'Les Prénoms italiques: un bilan de presque vingt ans après la publication de Vornamen', in P. Poccetti (éd.), *Les Prénoms dans l'Italie antique* (Journée d'études Lyon, janvier 2004), Pisa-Roma, 15-38.
- SALOMON N. 1994, 'Milziade, Atene e la conquista di Lemno', in S. Alessandri (a cura di), *Ιστορίη. Studi offerti dagli allievi a Giuseppe Nenci in occasione del suo settantesimo compleanno*, Galatina, 399-408.
- SALOMON N. 1997, *Le cleruchie di Atene. Caratteri e funzione*, (STUDI E TESTI DI STORIA ANTICA 6), Pisa.
- SALVIAT F. 1962, 'Lions d'ivoire orientaux à Thasos', *BCH* 86, 95-116.
- SALVIAT F. 1964, 'Stèles et naiskos de Cybèle à Thasos', *BCH* 88, 239-251.



- SAMOTHRACE 2/2 = K. Lehmann, *The inscriptions on ceramics and minor objects*, (BOLLINGEN SERIES 60/2,2), New York 1960.
- SAMOTHRACE 4/1 = K. Lehmann, *The Hall of votive gifts*, (BOLLINGEN SERIES 60/4,1), London 1962.
- SAMOTHRACE 5 = P. W. Lehmann - D. Spittle (eds), *The Temenos*, (BOLLINGEN SERIES 60/5), Princeton (N.J.) 1982.
- SAMOTHRACE 11 = E. B. Dusenbery, *Samothrace 11. The Nekropoleis (I. The Nekropoleis and Catalogues of Burials; II. Catalogue of Objects by Categories)*, (BOLLINGEN SERIES 60/11), Princeton (N.J.) 1998.
- SAVELLI S. 2008a, 'La Vergine e l'Epinetron: la tomba 44 della necropoli di età classica ad Efestia (Lemno)', *ASAtene* 84/1 (2006), 359-379.
- SAVELLI S. 2008b, 'La necropoli di Efestia in età classica: note preliminari', in GRECO - PAPI 2008, 93-105.
- SAVONA S. - POGGESI G. 2000, 'Un deposito di ceramiche tardoclassiche ed ellenistiche del Cabirio di Lemno. Analisi delle forme II: coppe e coppette', in *E' Epistimoniki sunántonisi gia tin ellinivistikí keramikí. Xρονολογικά προβλήματα, κλειστά σύνολα - εργαστήρια* (Χανιά, Απρίλιος 1997), Αθήνα, 145-152.
- SCAFA E. 1999, 'Le relazioni esterne dei regni micenei: i testi in Lineare B', in V. La Rosa - D. Palermo - L. Vagnetti (a cura di), *Επί πόντον πλαζόμενοι. Simposio italiano di Studi Egei dedicato a Luigi Bernabò Brea e Giovanni Pugliese Carratelli* (Roma, 18-20 Febbraio 1998), Roma, 269-283.
- SCHACHERMEYER F. 1962, 'Forshungsbericht über die Ausgrabungen und Neufunde zur ägäischen Frühzeit 1957-1960', *AA* 1962, 304.
- SCHMOLL U. 1959, *Die Sprachen der vorkeltischen Indogermanen und das Keltiberische*, Berlin.
- SCHRIJVER P. 2007, 'Some common developments of Continental and Insular Celtic', in P. Y. Lambert - G. J. Pinault (éds), *Gaulois et Celtique continental*, (HAUTES ETUDES DU MONDE GRÉCO-ROMAIN 39), Genève, 355-371.
- SCHULZE W. 1933, *Zur Geschichte lateinischer Eigennamen*, Berlin (Zweite Aufl.).
- SCHUMACHER ST. 2004, *Die rätischen Inschriften. Geschichte und heutiger Stand der Forschung*, Innsbruck (Zweite Aufl.).
- SEALY F. L. 1918-19, 'Lemnos', *BSA* 23, 148-174.
- SEG = *Supplementum Epigraphicum Graecum* 1-25, Leiden 1923-1971; 26- , Amsterdam 1979- .
- SEGRE M. 1942, 'Iscrizioni greche di Lemno', *ASAtene* 15-16 (1932-33), 289-314.
- SHAW J. W. 1989, 'Phoenicians in Southern Crete', *AJA* 83, 165-182.
- SHAW J. W. - SWAW M. C. 2000, *The Greek Sanctuary*, (Kommos 4/1-2), Princeton (N.J.).
- SHEAR T. L. JR. 1995, 'Bouleuterion, Metroon and the Archives at Athens', in HANSEN - RAAFLAUB 1995, 157-189.
- SIMMS R. R. 1988, 'The Cult of the Thracian Goddess *Bendis* in Athens and Attica', *AncW* 18, 59-76.
- SIMON E. 1983, *Festivals of Attica. An Archeological Commentary*, Madison (Wi.).
- SIMOSSI A. 2000, 'Εφορεία Εναλίων Αρχ/των. Λήμνος', *ArchDelt* 50 (1995) B'2, 848-850.
- SINOPOLI G. 2005, *Il re e il palazzo. Studi sull'architettura del Vicino Oriente: il bit-hilani*, Pisa.
- SNG DNM Thrace 2 = *Sylloge Nummorum Graecorum, Danish National Museum, Thrace 2, Odessus-Sestos. Islands. Kings and Dynasts*, Copenhagen 1943.

- SOKOLOWSKI F. 1969, *Lois sacrés des cités grécques*, (TRAVAUX ET MEMOIRES DES ANCIENS MEMBRES ÉTRANGERS DE L'ÉCOLE ET DE DIVERS SAVANTS 18), Paris.
- SOLIN H. - SALOMIES O. 1994, *Repertorium nominum gentiliium et cognominum Latinorum. Editio nova addendis corrigendisque augmentata*, Hildesheim-Zürich-New York (Zweite Aufl.).
- SOLOVYOV S. L. 2010, 'Greeks and indigenous population at Berezan (Borysthenes)', in TRÉZINY 2010, 291-303.
- SPYROPOULOS G. 2009, *Οι Στήλες των πεσόντων στη μάχη του Μαραθώνα από την έπαυλη του Ηρώδη Αττικού στην Εύα Κυνουρίας*, Αθήνα.
- STEINHAEUER G. 2004-2009, 'Στήλη πεσόντων τῆς Ἐρεχθίδος', *Horos* 17-21, 679-692.
- STROUD R. 2004, 'Adolf Wilhelm and the Date of the Hekatompedon Decrees', in A. Π. Ματθαίου - Γ. Ε. Μαλούχου (επιμ.), *Αττικάί επιγραφαί* (Πρακτικά συμποσίου εις μνήμην Adolf Wilhelm, 1864-1950), Αθήνα, 85-97.
- STUPPERICH R. 1994, 'The Iconography of Athenian State Burials in Classical period', in W. D. E. Coulson *et alii* (eds), *The archaeology of Athens and Attica under the democracy* (Proceedings of an international conference celebrating 2500 years since the birth of democracy in Greece, held at the American School of Classical Studies at Athens, December 4-6, 1992), Oxford, 93-103.
- SUSINI G. 1955, 'Note di epigrafia Lemnia', *ASAtene* 30-32 (1952-1954), 317-340
- TANASI D. 2003, 'Mycenaean Influences on the Pottery of North Pantalica Culture (Sicily)', in *Η Περιφέρεια του Μυκηναϊκού κόσμου* (Πρακτικά Β' Διεθνούς Διεπιστημονικού Συμποσίου. 26-30 Σεπτεμβρίου, Λαμία 1999), Αθήνα, 331-336.
- TANASI D. 2005, 'Mycenaean Pottery Imports and Local Imitations: Sicily VS Southern Italy', in *Emporia*, 561-570.
- TGF III = S. L. Radt (ed.), *Tragicorum Graecorum fragmenta III. Aeschylus*, Gottingen 1985.
- TGF IV = S. L. Radt (ed.), *Tragicorum Graecorum fragmenta IV. Sophocles*, Gottingen 1977.
- TGF V = R. Kannicht (ed.), *Tragicorum Graecorum fragmenta V. Euripides*, Gottingen 2004.
- THASOS XX = F. Blondé, *Les céramiques d'usage quotidien à Thasos au IVe siècle avant J.-C.*, (ÉTUDES THASIENNES 20), Athènes-Paris 2007.
- THESAURUS 2009 = *Thesaurus Linguae Etruscae* I. Indice Lessicale, Roma (2<sup>a</sup> ed.).
- THOMPSON H. A. 1937, 'Buildings on the West Side of the Agora', *Hesperia* 6, 1-226.
- THREATTE L. 1980, *The Grammar of Attic Inscriptions I. Phonology*, Berlin.
- TIVERIOS M. A. 1988, 'Το εμπόριο των μελανομόρφων αττικών αγγείων στο Βόρειο Αιγαίο και το Εύξεινο Πόντο ως τα μέσα του 6<sup>ου</sup> αι. π.Χ.', in *Προβλήματα της μελανόμορφης αττικής κεραμικής*, (ΤΕΛΛΟΓΛΕΙΟ ΙΔΡΥΜΑ 2), Θεσσαλονίκη, 151-171.
- TIVERIOS M. A. 2006, 'Πάρος - Θάσος - Εύβοια', in Stampolidis N. Ch. (éd.), *Γενέθλιον. Αναμνηστικός τόμος για την συμπλήρωση είκοσι χρόνων λειτουργίας του Μουσείου Κυκλαδικής Τέχνης*, Αθήνα, 73-85.
- TIVERIOS M. A. 2008, 'Greek colonization of the Northern Aegean', in TSETSKHLADZE 2008, 1-154.
- TIVERIOS M. A. 2009, 'Η πανεπιστημιακή ανασκαφή στο Καραμπουρνάκι Θεσσαλονίκης', in *20 χρόνια ΑΕΜΤΗ. Επετειακός τόμος*, 385-396.
- TIVERIOS M. A. - ΜΑΝΑΚΙΔΟΥ Ε. - ΤΣΙΑΦΑΚΙ Δ. 2004, 'Πανεπιστημιακές ανασκαφές στο Καραμπουρνάκι (2000-2002)', *Egnatia* 7 (2003), 327-351.
- TIVERIOS M. A. - ΜΑΝΑΚΙΔΟΥ Ε. - ΤΣΙΑΦΑΚΙ Δ. 2006, 'Ανασκαφικές έρευνες στο Καραμπουρνάκι κατά το 2004: ο αρχαίος οικισμός', *ΑΕΜΘ* 18 (2004), 337-344.
- TIVERIOS M. A. - ΜΑΝΑΚΙΔΟΥ Ε. - ΤΣΙΑΦΑΚΙ Δ. 2010, 'Ανασκαφικές έρευνες στο Καραμπουρνάκι κατά το 2007: ο αρχαίος οικισμός', *ΑΕΜΘ* 21 (2007), 263-268.

- TOMEDI G. *et alii* 2006, 'Denkmalschutzgrabungen am Brandopferplatz Delmfeld in Ampass. Ein Vorbericht', in *Kleine Schriften 5. Gedenkschrift für Konrad Spindler 1939-2005*, Innsbruck, 116-122.
- TORCHIO M. C. 2002, 'Persae Devicti (IG I<sup>3</sup> 503/504). Analisi della lingua poetica', (*QUADERNI DEL DIP. FIL. LING. TRAD. CL. "AUGUSTO ROSTAGNI"* 1), 403-416.
- TOUCHAIS G. 1978, 'Chronique des fouilles et découvertes archéologique en Grèce en 1977', *BCH* 102/2, 641-770.
- TRAKOSOPOULOU SALAKIDOU S. 2008, 'Aspects of the Excavations at Achantus: the Early Iron Age and the Early Archaic Period', *MeditArch* 19/20, 45-54.
- TREISTER M. J. - SHELOV KODEDYAYEV T. V. 1989, 'An inscribed conical clay Object from Hermonassa', *Hesperia* 58, 289-296.
- TRÉZINY H. 2010 (éd.), *Grecs et indigènes de la Catalogne à la mer Noire* (Actes des rencontres du programme européen Ramses<sup>2</sup> 2006-2008), (BIBLIOTHÈQUE D'ARCHÉOLOGIE MÉDITERRANÉENNE ET AFRICAINE 3), Paris-Aix-en-Provence.
- TSETSKHLADZE G. R. 1996, 'La colonizzazione greca nell'area del Ponto Eusino', in S. Settis (a cura di), *I Greci. Storia cultura arte società II. Una storia greca 1. Formazione (fino al VI secolo a.C.)*, Torino, 945-973.
- TSETSKHLADZE G. R. 1998 (ed.), *The Greek Colonization of the Black Sea. Historical Interpretation of Archaeology*, (*Historia* EINZELSCHR. 121), Stuttgart.
- TSETSKHLADZE G. R. 2008 (ed.), *Greek Colonization. An Account of Greek Colonies and other Settlements Overseas 2*, (*Mnemosyne* SUPPL. 193) Leiden-Boston.
- TSIAFAKIS D. 2010, 'Domestic Architecture in the Northern Aegean: the Evidence from the ancient settlement of Karabournaki', in TRÉZINY 2010, 379-386.
- TURPTSOGLOU STEPHANIDOU V. 1986, *Ταξιδιωτικά και γεωγραφικά κείμενα για τη ωήσο Λήμνο [15<sup>ος</sup>-20<sup>ος</sup> αιώνας]*, Θεσσαλονίκη.
- TZEDAKIS Y. 1970, 'Ἀρχαιότητες καί μνημεῖα τῆς Δυτικῆς Κρήτης', *ArchDelt* 24 (1969) B'1, 428-436.
- UNTERMANN J. 1961, *Die Venetischen Personennamen*, Wiesbaden.
- UNWIN T. 2003, *Storia del vino. Geografie, culture e miti dall'antichità ai giorni nostri*, Roma.
- UTILI F. 1999, *Die archaische Nekropole von Assos*, (*ASIA MINOR STUDIEN* 31), Bonn.
- UTILI F. 2002, 'Graue Keramik aus Pyrrha auf Lesbos in Archäologischen Institut Göttingen', *AA* 2002/1, 135-159.
- VAGNETTI L. 1968, 'Un vaso miceneo da Pantalica', *SMEA* 5, 132-135.
- VALAVANIS P. 2002, *Thoughts on the Public Archive of the Hellenistic Metroon of the Athenian Agora*, *AM* 117, 221-255.
- VALDÉS GUÍA M. 2002, *Política y religión en Atenas arcaica. La reorganización de la polis en época de Solón*, Oxford.
- VALENZA MELE N. 1982, *Da Micene ad Omero: dalla phiale al lebetes*, *AION* 4, 97-133.
- VAN BERCHEM D. 1967, 'Sanctuaires d'Hercule-Melqart. Contribution à l'étude de l'expansion phénicienne en Méditerranée', *Syria* 44, 73-109, 307-338.
- VAN EFFENTERRE H. - VAN EFFENTERRE M. 1985, 'Nouvelles lois archaïques de Lyttos', *BCH* 109, 157-188.
- VAN HEEMS G. 2008, 'Diminutifs, sobriquets et hypocoristiques étrusques', in P. Poccetti (éd.), *Les Prénoms dans l'Italie antique* (Journée d'études Lyon, janvier 2004), Pisa-Roma, 69-109.

- VAN HEEMS G. 2009, 'Lire, écrire, compter: quelques réflexions et hypothèses sur le système numérique étrusque en marge des travaux de Michel Lejeune', in *Autour de Michel Lejeune* (Actes des Journées d'étude organisées à l'Université Lumière-Lyon 2 - Maison de l'Orient et de la Méditerranée, 2-3 février 2006), Paris, 287-317.
- VAN HEEMS G. 2011, 'Essai de dialectologie étrusque. Problèmes théoriques et applications pratiques', in G. Van Heems (éd.), *La variation linguistique dans les langues de l'Italie préromaine* (Actes du IV<sup>e</sup> Séminaire sur les langues de l'Italie préromaine organisé à l'Université Lumière-Lyon 2 et la Maison de l'Orient et de la Méditerranée, 12 mars 2009), Lyon, 69-90.
- VEGETTI M. 1991, *L'uomo e gli dei*, in J. P. Vernant (a cura di), *L'uomo greco*, Bari, 257-287.
- VENNEMANN TH. 1993, 'Die ubischen *Matronae Albiahenae* und der kelto-römische Mercurius Cimiacinus', *BzN* 28, 271-300.
- VERDAN S. 2007, 'Eretria: Metalworking in the Sanctuary of Apollo Daphnephoros during the Geometric Period', in MAZARAKIS AINIAN 2007, 345-361.
- VIKELA E. 2001, 'Bemerkungen zu Ikonographie und Bildtypologie der Meter-Kybelereleiefs: vom phrygischen Vorbild zur griechischen Eigenständigkeit', *AM* 116, 67-123.
- VILLAR FR. 2007, 'El Celta de la Península ibérica', in P. Y. Lambert - G. J. Pinault (éds), *Gaulois et Celtique continental*, (HAUTES ETUDES DU MONDE GRÉCO-ROMAIN 39), Genève, 413-446.
- VITTI P. - VOZA O. 2008, 'Le mura di Efestia: nota preliminare sulla topografia e sul sistema costruttivo', in GRECO - PAPI 2008, 125-138.
- WALKER H. J. 1995, *Theseus and Athens*, New York-Oxford.
- WALLACE R. 2008, *ZiT Rasna Zikh Rasna. A Manual of the Etruscan Language and Inscriptions*, Ann Arbor-New York.
- WĘCOWSKI M. 2011, 'On the Historicity of the "Homeric World": Some methodological considerations', in MAZARAKIS AINIAN 2011, 73-79.
- WELCH K. 1996, 'A Statue Head of the "Great Mother" Discovered in Samothrace', *Hesperia* 65, 467-473.
- WILHELM A. 1934, 'Drei auf die Schlacht von Marathon bezügliche Gedichte', *AnzWien* 71, 89-117 [= *Akademieschriften zur griechischen Inschriftenkunde* II (KL. SCHRIFTEN I/2)].
- WILSON P. 2000, *The Athenian Institution of the Khoregia. The Chorus, the City and the Stage*, Cambridge.
- WILSON P. 2007 (ed.), *The Greek Theatre and Festivals*, Oxford.
- WYLIN K. 2000, *Il verbo etrusco. Ricerca morfosintattica delle forme usate in funzione verbale*, Roma.
- XAGORARI GLEISSNER M. 2008, *Meter Theon: die Göttermutter bei den Griechen*, (PELEUS 40), Mainz.
- ZACHARIAS N. - KAPAROU M. 2011, 'Appendix. Archaeological Pottery from Lemnos. A Technological Case Study', in DANILE 2011, 157-164.
- ZELNICK ABRAMOVITZ R. 2004, 'Settlers and Dispossessed in the Athenian Empire', *Mnemosyne* 57, 325-345.
- ZUNINO M. L. 2005, 'La σύμβολα fra Oiantheia e Khaleion (*IG IX I<sup>2</sup>*, 717): il diritto di *συλεῖν*', *ZPE* 153, 113-126.